

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2019

NORD

ARENA	23/09/2019	10	Estate addio, arriva l'autunno e porta subito un po' di pioggia <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	23/09/2019	13	Siti valanghivi post Vaia: tanti quelli ancora non in sicurezza <i>Irene Allprandi</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	23/09/2019	8	A Volta tre feriti nell'incidente <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	23/09/2019	8	Punture di vespa quasi letali: in due salvati dai soccorritori = Shock per le punture di vespe Rischiano la morte: salvati <i>Giancarlo Oliani</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	23/09/2019	16	Un canale-ponte tra Garza e Chiese per salvare la Bassa dagli allagamenti <i>Marco Zanetti</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	23/09/2019	17	Protezione civile in vetrina con droni tende e solidarietà <i>A.sc</i>	8
GIORNO VARESE	23/09/2019	44	Scoppia un incendio in piazza San Magno Due intossicati <i>Redazione</i>	9
MATTINO DI PADOVA	23/09/2019	9	Rifiuti in Marmolada il ghiacciaio spoglio mostra le discariche non più nascoste <i>Francesco Dal Mas</i>	10
MATTINO DI PADOVA	23/09/2019	16	Parapendista salvato con la tecnica tree-climbing <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	23/09/2019	17	Fuga di gas i pompieri sigillano i contatori <i>Redazione</i>	13
MATTINO DI PADOVA	23/09/2019	17	La Protezione civile celebra il ventennale <i>G.a.</i>	14
MESSAGGERO VENETO	23/09/2019	10	La Carnia torna a tremare scossa di 3.8, epicentro a Zuglio <i>Giacomina Pellizzari</i>	15
NAZIONE	23/09/2019	18	Allarme sulla costa Scossa di terremoto di magnitudo 2,9 <i>Redazione</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	23/09/2019	38	Turisti si perdono a Volastra <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI COMO	23/09/2019	29	Trovato morto nel bosco Forse è l'uomo disperso = Trovato un cadavere nel bosco Forse è dell'uomo di Tavernerio <i>Simone Rotunno</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2019	21	Turisti sbagliano sentiero e si perdono di notte rintracciati grazie al Gps <i>Gian Paolo Battini /</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/09/2019	21	Pianta cade sulla strada traffico bloccato un'ora <i>G.p.b.</i>	21
ADIGE	23/09/2019	11	Esplode la caldaia, poi il rogo = Esplode la caldaia, paura a Villazzano <i>Flavia Pedrini</i>	22
ADIGE	23/09/2019	18	Climber, una frattura esposta <i>Redazione</i>	24
ALTO ADIGE	23/09/2019	17	Esercitazione col Duomo in fiamme = Duomo, fiamme nel campanile Ma è soltanto un'esercitazione <i>Redazione</i>	25
ALTO ADIGE	23/09/2019	22	Naturno, cade dalla ferrata Lo recupera il Pelikan 1 <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DI NOVARA	23/09/2019	22	" Stelle & Padelle " : oltre 500 partecipanti <i>Carlo Panizza</i>	27
GAZZETTINO PORDENONE	23/09/2019	26	Pranzo con incendio, bombola Gpl rischia di esplodere <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO TREVISO	23/09/2019	31	Ucciso dal trattore come il fratello = Muore schiacciato dal trattorino <i>Alberto Beltrame</i>	29
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/09/2019	27	Va in fiamme il ristorante giapponese momenti di panico in piazza Ferretto <i>Redazione</i>	30
GIORNO BERGAMO	23/09/2019	43	Dopo anni la frana non fa più paura <i>Michele Andreucci</i>	31
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/09/2019	14	Sventata l'esplosione di una bombola di Gpl al pranzo di famiglia <i>Redazione</i>	32
NUOVA VENEZIA	23/09/2019	15	Ristorante in fiamme Fuoco, paura e danni ingenti = Incendio nel ristorante giapponese Danni ingenti, locale chiude una settimana <i>Mitia Marta Chiarin Artico</i>	33
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	23/09/2019	19	Una forte scossa in friuli, paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	34
STAMPA CUNEO	23/09/2019	74	Gogne, notte di lavoro per il Soccorso alpino Salvati quattro alpinisti <i>Sara Sergi</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2019

TRIBUNA DI TREVISO	23/09/2019	16	Scivola tra i filari del Prosecco e muore schiacciato dal trattorino <i>Andrea De Polo</i>	36
ansa.it	22/09/2019	1	Terremoti: scossa 3.8 in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	22/09/2019	1	Maltempo, allerta meteo a Milano - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	38
ilgiorno.it	22/09/2019	1	Dervio, festa di ringraziamento per i volontari che hanno salvato il paese dall'alluvione - Cronaca <i>Il Giorno</i>	39
leconotizie.com	22/09/2019	1	Protezione Civile: festa per i 30 anni del Gruppo comunale di Lecco <i>Redazione</i>	40
leconotizie.com	22/09/2019	1	Dervio ringrazia i volontari che hanno lavorato durante l'alluvione <i>Redazione</i>	41
laprovinciapavese.gelocal.it	22/09/2019	1	Il 23 settembre è l'equinozio d'autunno, ma il maltempo non è destinato a durare. A Roma allagamenti - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	42
leccoonline.com	22/09/2019	1	- Lecco: pi? di 150 volontari in festa per i 30 anni della Protezione Civile e il S. Patrono <i>Redazione</i>	43
leccoonline.com	22/09/2019	1	- Lecco: la Protezione Civile festeggia i suoi 30 anni e il patrono con oltre 150 volontari da tutta la provincia - <i>Redazione</i>	44
leccoonline.com	22/09/2019	1	- Dervio ringrazia i volontari di PC per l'aiuto post alluvione <i>Redazione</i>	45
resegoneonline.it	22/09/2019	1	Dervio ringrazia la Protezione Civile dopo l'alluvione <i>Redazione</i>	46
triesteprima.it	22/09/2019	1	Scossa sismica con magnitudo 3.8 in Friuli: avvertita anche a Trieste <i>Redazione</i>	47
quicomo.it	22/09/2019	1	Trovato un morto nei boschi a Montano Lucino: potrebbe essere l'uomo scomparso da Tavernerio <i>Redazione</i>	48
genova24.it	22/09/2019	1	Allerta meteo, Giampedrone: "Da arancione a gialla ma non abbassiamo la guardia" <i>Redazione</i>	49
SANREMONEWS.IT	22/09/2019	1	Maltempo: precipitazioni moderate questa notte, in arrivo una nuova piccola perturbazione dalla Francia <i>Redazione</i>	50
SANREMONEWS.IT	22/09/2019	1	Maltempo: l'Arpal conferma allerta Gialla per piogge diffuse su tutta la Liguria fino alle 14.00 di domani <i>Redazione</i>	51
SANREMONEWS.IT	22/09/2019	1	Maltempo: continua a piovere a macchia di leopardo, record a Bajardo e nuova piccola perturbazione in arrivo <i>Redazione</i>	52
ciaocomo.it	22/09/2019	1	Niente pioggia in questa domenica, ma sul Lario l'allerta-meteo scatta da questa sera <i>Redazione</i>	54
torinoggi.it	22/09/2019	1	Terremoto durante la Messa a Bricherasio: ma è solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	55

Estate addio, arriva l'autunno e porta subito un po' di pioggia

Ma da domani ampie schiarite con temperature ancora gradevoli Preoccupa la riserva di calore in mare: potrebbe scatenare nubifragi

[Redazione]

METEO. Inizia ufficialmente oggi la stagione con molta nuvolosità e tempo piuttosto instabile Estate addio, arriva Fautuimo e porta subito un po' di pioggia Ma da domani ampie schiarite con temperature ancora gradevoli Preoccupa la riserva di calore in mare: potrebbe scatenare nubifragi Una blanda depressione occidentale che già ieri ha tinto il cielo di grigio porterà anche oggi un po' di pioggia nel veronese. Da domani, però, largo alle schiarite con temperature gradevoli e prevalenza di sole per tutta la settimana. L'alta pressione che ha protetto parte del week-end si è fatta ieri da parte, verso l'Europa balcanica, spinta ad est da un'area depressionaria che dalla Spagna ha lentamente investito l'Italia producendo fenomeni soprattutto sul lato tirrenico. Agirà sulla nostra Penisola anche oggi; il veronese ne sarà interessato tuttavia in modo marginale. La settimana inizierà quindi all'insegna del cielo coperto con qualche breve pioggia concentrata per lo più nel pomeriggio. Le temperature rimarranno stabili, con valori massimi attorno ai 20 gradi. Lo spostamento della depressione aprirà la strada da domani ad ampie schiarite accompagnate da correnti occidentali miti. Tornerà quindi il sole e ne beneficeranno le temperature che grazie anche alle correnti più miti torneranno sui 24 gradi nel pomeriggio. La giornata di mercoledì non sarà altrettanto soleggiata. Il progressivo rafforzamento del vortice polare sull'Europa settentrionale e l'assenza di un forte anticiclone permetteranno ad un fronte freddo nord-atlantico di raggiungere il nord Italia. Provocherà un certo aumento delle nubi già in mattinata e qualche rovescio nel corso del pomeriggio, seguito da ventilazione sostenuta e da un parziale calo termico. Giovedì il cielo si rasserenerà rapidamente; farà fresco in mattinata, con minime attorno ai 10 gradi nei valori minimi, ma grazie al sole la temperatura risalirà rapidamente per portarsi attorno ai 23 gradi nel pomeriggio. Anche venerdì, infine, il tempo rimarrà discreto, con prevalenza di sole e temperature pomeridiane attorno ai 23/24 gradi. Nel frattempo, alle 9.50 di questa mattina grazie all'equinozio entrerà ufficialmente in scena l'autunno astronomico. Ed anche il tempo delle prossime settimane sembra allinearsi a una prospettiva; vuoi dire che in base alle indicazioni dei modelli previsionali la fine di settembre e l'inizio di ottobre non vedranno tempo più di tanto stabile né alcun colpo di coda significativo dell'estate. Manca l'anticiclone africano e il collega delle Azzorre non sembra intenzionato a mettere piede stabilmente in Europa. Anche quest'anno il vero problema dell'autunno sta nelle temperature eccessivamente alte del Mediterraneo, tuttora comprese fra 24 e 26 gradi. Il mancato raffreddamento delle acque potrebbe fornire moltissima energia ai vortici depressionari autunnali, rendendoli molto profondi e insidiosi. Uno di essi fu responsabile dei micidiali nubifragi dell'alto Veneto della fine di ottobre dell'anno scorso, la peggiore ondata regionale di maltempo dal novembre 2010 (quando l'est veronese finì sottacqua). Altre volte il maltempo autunnale ebbe risvolti drammatici, come per le grandi alluvioni del 1966 e del 1951, entrambe causate da pericolose depressioni autunnali. ALAZ Oggi inizia ufficialmente l'autunno e porterà un po' di pioggia -tit_org- Estate addio, arriva autunno e porta subito un po' di pioggia

il diSSeSto idrogeologico

Siti valanghivi post Vaia: tanti quelli ancora non in sicurezza

L'assessore Bottacin: Rappresentano un pericolo concreto per 640 abitazioni LAVORIANO in fretta, ma non tutte le opere di difesa saranno pronte per l'inverno

[Irene Aliprandi]

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO L'assessore Bottacin: Rappresentano un pericolo concreto per 640 abitazioni LAVORIANO in fretta, ma non tutte le opere di difesa saranno pronte per l'inverno Irene Aliprandi BELLUNO. I postumi di Vaia continueranno a farsi sentire a lungo, ma una delle maggiori preoccupazioni rimane quella legata al rischio valanghe. La tempesta dell'autunno scorso, infatti, ha creato 130 nuovi siti valanghivi, 87 dei quali minacciano abitazioni o strade in 18 comuni bellunesi (e 3 vicentini). Lo scorso inverno fu impossibile mettere in sicurezza questi siti, ma anche per l'inverno che staper arrivare i paravalanghe non potranno essere realizzati al completo. La protezione civile della Regione, dunque, ha deciso di confermare il piano di allenamento messo in atto l'anno scorso nelle zone che rimarranno "indifese" e di aumentare il supporto ai Comuni e ai soggetti attuatori. La prevenzione, però, è quello che può fare la differenza. Di recente, infatti, la Regione ha dato il via libera all'acquisto di nuovi software e hardware a servizio di Arpav, oltre ad aver istituito un Comitato tecnico in materia di rischio valanghivo che af- fincherà Veneto Strade. La Regione Veneto è al top come previsioni meteo e per i bollettini valanghe, spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, anche perché investiamo tantissimo ogni anno in strumentazioni all'avanguardia che permettano previsioni sempre più puntuali. Ricordo, ad esempio, il nuovo radar meteo sul monte Rite. Stiamo anche costruendo un modello che ci consenta di aumentare la precisione. Tutto ciò, però, potrebbe non bastare: I siti valanghivi creati da Vaia rappresentano un pericolo concreto per circa 640 abitazioni, entra nel concreto l'assessore, e, per quanto in fretta si possa lavorare, sarà impossibile riuscire a realizzare tutti i paravalanghe necessari entro l'inverno, quindi riprenderemo il piano dello scorso inverno. In sostanza, fino a un metro di neve non ci sono grandi preoccupazioni; anzi, gli alberi schiantati fungono da barriera. Oltre il metro, invece, si attiva il meccanismo di protezione civile a fase di allertamento: il giallo prevede due monitoraggi giornalieri da parte di Soccorso alpino o Carabinieri forestali, convenzionati con la Regione; arancione con controllo a vista continuo della probabile valanga e rosso, che corrisponde alla necessità di evacuare le case minacciate. Il rischio c'è e lo sappiamo, prosegue Bottacin, ma per fare tutti i paravalanghe serve tempo e questo piano, fatto da Arpav e Protezione Civile e condiviso coi sindaci, è una buona alternativa per garantire la sicurezza delle persone. Abbiamo preso in considerazione tutto, ma speriamo di non dover mai arrivare all'evacuazione. Però non è una partita facile, è un lavoro complesso su terreni con fortissimi pendii e fronti ampi, inoltre ci sono rischi differenziati: alcune valanghe minacciano strade poco frequentate, altre (come a Rocca Pietore, nar) incombono su decine di case. Cerchiamo di procedere per priorità, facendo tutto il possibile al più presto; ma all'arrivo della neve bisognerà fermarsi. Ancora molte le case a rischio per le conseguenze di Vaia -tit_org-

A Volta tre feriti nell'incidente

[Redazione]

A Volta tré feriti nell'incidente Tré persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sabato notte sulla Goitese, a Volta Mantovana, vicino alla Marcegaglia, Sul posto sono intervenute quattro ambulanze, un'automedica, i vigili del fuoco di Mantova e i carabinieri di Monzambano. Nessuno dei tré è in pericolo di vita. -tit_org- A Volta tre feriti nell'incidente

marcaria-motteggiana

Punture di vespa quasi letali: in due salvati dai soccorritori = Shock per le punture di vespe Rischiano la morte: salvati

Un cercatore di funghi aggredito da una quindicina d'insetti va a sbattere in auto Un cacciatore si sente male su un isolotto e viene recuperato con l'elicottero

[Giancarlo Olini]

MARCARIA-MONTEGGIANA Punture di vespa quasi letali: in due salvati dai soccorritori Punture dalle vespe hanno rischiato di morire per shock anafilattico. Due gli episodi ieri mattina, a distanza di un'ora l'uno dall'altro. Il primo è accaduto a Gabbiana di Marcaria, coinvolgendo un 63enne di Castellucchio che cercava funghi a Gazzuolo. Una volta salito in auto, in gran fretta proprio per essere stato punto da una quindicina di vespe, il malore che lo ha fatto finire contro la recinzione di una casa. Un'iniezione di adrenalina praticata dai soccorritori lo ha salvato. Il secondo episodio a Motteggiana: un cacciatore suzzare- se aveva raggiunto in barca un isolotto, quando è stato punto sul collo. Il soccorso in questo caso è arrivato dal cielo, un elicottero decollato da Parma. Anche in questo caso, l'iniezione salvavita. / PAGINAS Shock per le punture di vespe Rischiano la morte: salvati Un cercatore di funghi aggredito da una quindicina d'insetti va a sbattere in auto Un cacciatore si sente male su un isolotto e viene recuperato con l'elicottero Giancarlo Olini Punture dalle vespe hanno rischiato di morire per shock anafilattico. Due episodi verificatisi ieri mattina, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, che potevano sfociare in tragedia. Un cercatore di funghi e un cacciatore, in luoghi diversi della provincia, sono stati salvati in extremis. Sono quasi le dieci quando a Gabbiana di Marcaria Eugenio Finardi, 63 anni di Castellucchio, alla guida della sua auto sta tornando a casa. Lo sta facendo in gran fretta perché poco prima come avrà modo di raccontare più tardi - mentre stava raccogliendo funghi dalle parti di Gazzuolo, è stato punto da almeno una quindicina di vespe. Ma quando arriva a Gabbiana ha un malore, perde il controllo della sua Skoda Fabia e finisce contro la recinzione di una casa, a poca distanza dalla chiesa. Dietro di lui ci sono due volontari della Protezione civili che assistono alla scena e proprio mentre stanno per soccorrerlo sopraggiunge una pattuglia dei carabinieri di Marcaria. Sono proprio i militari a dare l'allarme al 118. L'uomo ha gli occhi sbarrati e fissi nel vuoto, è inchiodato al volante, non risponde. Dalla centrale operativa del 118 suggeriscono di chiamarlo, di parlargli per cercare di non fargli perdere conoscenza del tutto. Sul posto arriva un'ambulanza della Croce Verde e al 63enne viene iniettata dell'adrenalina: il farmaco è un potente vasodilatatore muscolare, utile per prevenire l'ostruzione delle vie respiratorie. L'uomo si riprende e viene portato all'ospedale di Mantova. Secondo quanto ha raccontato la moglie ai soccorritori, il marito avrebbe già avuto un episodio analogo in passato. Il secondo caso a Motteggiana, un'ora dopo. Un cacciatore di Suzzara, Cesare Mellini di 74 anni, raggiunge con la sua barca un isolotto che si trova di fronte all'agriturismo Corte Fabbrico. Non appena sbarcato viene punto da una vespa sul collo. Un dolore pungente e subito dopo un forte malessere. L'uomo però ha la forza di chiedere aiuto al 118 e di chiamare la figlia. Sul posto accorrono le ambulanze e i vigili del fuoco con il gommone, ma non c'è tempo da perdere. Così da Parma si alza in volo un elicottero che riesce ad atterrare sull'isolotto. Anche in questo caso viene fatta un'iniezione di adrenalina. Caricato sull'elicottero viene poi depositato in un campo dove un'ambulanza lo sta aspettando per portarlo all'ospedale di Suzzara. La crisi è passata e dopo alcune ore viene dimesso. Lo shock anafilattico è una reazione allergica causata dal veleno di vespe e calabroni, in soggetti predisposti. - Entrambi ricoverati in ospedale ora sono in minor pericolo grazie agli interventi rapidi L'auto contro la recinzione per l'improvviso malore del conducente - tit_org- Punture di vespa quasi letali: in due salvati dai soccorritori - Shock per le punture di vespe Rischiano la morte: salvati

Un canale-ponte tra Garza e Chiese per salvare la Bassa dagli allagamenti

[Marco Zanetti]

Marco Zanetti La situazione è migliorata, mal'ora diprogettare una soluzione definitiva è scoccata. Perché Calvisano non vuole più correre il rischio di finire sott'acqua, proprio come avvenne nel 2014, quando la campagna si trovò ad essere allagato dalle piene del torrente. Per questo i riflettori sono tutti puntati sul Garza: l'obiettivo è trovare un canale in cui, nei casi di sovraccarico, il ruscello possa fare defluire le acque. Specie se si considera che negli 8 chilometri quadrati del comprensorio Santa Giovanna - al confine con Montichiari - il fiumiciattolo è l'unico catalizzatore esistente per le acque piovane. E un'ipotesi - anche se ancora tutta da approfondire e, soprattutto, da testare - sarebbe già sul tavolo: utilizzare, nei momenti di piena del Garza, il canale sud per fare defluire le acque nel fiume Chiese. L'idea. È proprio questo lo scenario che verrà approfondito durante il convegno Salvaguardia del torrente Garza, organizzato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po e in programma mercoledì alle 9.30 nella sala delle Tele di Calvisano. Bisogna capire, preferibilmente avviando una sperimentazione, se il canale colatore di gronda sud in destra orografica al fiume Ghie se possa divenire lo scolmatore delle piene più gravose del torrente Garza, facendole confluire nel Chiese - conferma Luigi Mille, direttore Aipo-. Tenendo conto che il territorio della Bassa orientale è sottoposto a un elevato rischio idrogeologico. L'esempio è appunto l'anno nero, quel 2014 che per ben tre volte ha visto allagarsi la campagna di Calvisano, unica valvola di sfogo per il Garza che pure ha bagnato, a valle, i paesi di Isorella, Visano, Acquafredda e Remedello. La fase uno. Ora la situazione è migliorata precisa il sindaco Angelo Formentini, grazie alla realizzazione dei 600 metri di collegamento mancanti fra due canali preesistenti, ma mai utilizzati. Di questo progetto erano già state gettate le basi durante il precedente mandato ricorda il sindaco. Un'operazione costata un milione di euro (finanziato dalla Lombardia), compresi i lavori di pulizia sul vecchio manufatto di raccordo, risalente agli anni Ottanta. A confrontarsi, mercoledì, saranno gli assessori regionali Pietro Foroni e Fabio Rolfi, Meuccio Borselli (Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), Diego Terruzzi, Francesco Proserpi (Consorzio di bonifica Chiese), Wviane Iacene, Sergio Resola di Arpa e Alessio Piccarellidi Aipo. // La soluzione è proposta in via sperimentale: se ne parlerà al convegno in scena mercoledì L'obiettivo è scongiurare un altro caso 2014, quando le campagne furono inondate per ben tre volte Agenzia interregionale per il fiume Po. La giornata di approfondimento si terrà nella sala delle Tele -tit_org-

Protezione civile in vetrina con droni tende e solidarietà

[A.sc]

Sono stati ben dodici i gruppi partecipanti alla prima Giornata del Volontario Dodici gruppi della provincia e cento volontari sul lungolago di Desenzano con un solo obiettivo: sensibilizzare sull'importanza del volontariato facendo conoscere il mondo della Protezione civile al grande pubblico della capitale del Garda. Eccellenze. Si è svolta ieri la prima Giornata del Volontario di Protezione civile: organizzata dal gruppo locale presieduto da Luca Trincia, ha chiamato a raccolta dodici gruppi provenienti da ogni angolo della provincia. Ciascuno ha presentato la propria specialità nel serpentone allestito da piazza Matteotti fino a piazza Cappelletti: dal nucleo cinofili fino all'anti-incendio boschivo, passando per i droni e i sommozzatori, le due eccellenze di casa a Desenzano. Ruolo fondamentale. Il pubblico ha potuto attraversare un campo base di prima assistenza, ha visto i droni alzarsi in volo, in funzione le pompe idrovore, ha avuto l'occasione di conoscere la storia dei diversi gruppi presenti, di constatare quanto fondamentale sia il lavoro dei volontari; Rivestono un ruolo fondamentale - ha spiegato il consigliere regionale Francesca Ceniti, membro peraltro della sesta Commissione Ambiente e Protezione civile del Pirellone -: crediamo in loro e siamo consapevoli che servano risorse per sostenerli. Sede. E ne è convinto anche il sindaco, Guido Malinverno, anch'egli ieri in piazza: Anche Desenzano ora ha la sua Protezione civile (il gruppo desenzanese è nato poco più di un anno fa, ndr): rappresentano per noi una componente importantissima nel settore della sicurezza e della prevenzione. Anche loro troveranno casa a pieno titolo nel nuovo polo delle emergenze che intendiamo realizzare a Rivoltella: attendiamo solo la perizia dell'Agenzia delle Entrate, poi saremo pronti ad acquistare l'immobile individuato. // A.se. Sul lungolago. Alcune tende allestite dalla Protezione civile -tit_org-

Scoppia un incendio in piazza San Magno Due intossicati*Legnano**[Redazione]*

Legnano FORZE dell'ordine e vigili del fuoco in azione, nel pomeriggio di ieri, in piazza San Magno, dove un incendio si è sviluppato all'interno di un cortile vicino alla basilica. Due persone hanno avuto bisogno dell'intervento dei soccorsi a causa di un'intossicazione derivante dal fumo. L'incendio è stato domato in poco tempo. -tit_org-

Rifiuti in Marmolada il ghiacciaio spoglio mostra le discariche non più nascoste

Bottiglie, teli termici, stuoini: nei "grottini" i resti dei bivacchi Geremia, guida alpina: Troppi si liberano degli ingombri

[Francesco Dal Mas]

Rifiuti in Marmolada il ghiacciaio spoglio mostra le discariche non nascoste Bottiglie, teli termici, stuoini: nei "grottini" i resti dei bivacchi Geremia, guida alpina; Troppi si liberano degli ingombri Francesco Dal Mas ROCCA PIETORE. La Marmolada è, come si sa, la "regina delle Dolomiti", il santuario degli alpinisti. Ma è anche un ghiacciaio di plastica e di altri rifiuti; nonostante le ripetute pulizie da parte degli ambientalisti e di altri volontari, i crepacci che si aprono con le alte temperature fanno scoprire le discariche di 40 o 50 anni fa, quando bottiglie e lattine, ma anche i cavi degli impianti non venivano portati a valle. Di più. C'è una situazione che fa gridare allo scandalo Enrico Geremia, guida alpina di Padova, che sulla Marmolada, oltre che su altre montagne, svolge la sua attività. "Ho scoperto quest'estate - racconta - che tanti dei 100 grottini della cengia mediana sono un immondezzaio da schifo: bottiglie, teli termici, stuoini, cartacce di snack vari, bombolette, zaini logori, centinaia di spezzoni di corte, cordini e fettucce, bastoncini. Tutto materiale di cui si libera chi arrampica e in quegli anfratti ha bivaccato. Alpinisti, quindi, che do vrebbero avere una coscienza ben più solida delFultimo turista". Gli strapiombi della parete sud si sviluppano per più di mille metri. Accade spesso che lungo le vie più difficili - Geremia ne ha aperta recentemente una nuova non basti una giornata di arrampicata e, quindi, ci si ferma a prender fiato negli anfratti che, guarda caso, si aprono a metà salita. All'alba che cosa succede? Per l'ultimo attacco ci si libera di ogni ingombro. "C'è chi lo fa gettandolo nel vuoto e, quindi, ai piedi troviamo vere e proprie discariche: di tutto, soprattutto di plastica. C'è chi ritiene di darsi qualche merito perché non scarica a valle, ma abbandona sul posto. Ogni volta che salgo - informa Geremia raccolgo quello che posso e riempio lo zaino; se mi capita, anche quello del cliente. Ma ci vorrebbe una vera e propria campagna di bonifica. Ma fiondarsi lassù non è da tutti". La Marmolada, in ogni caso, è apparentemente la montagna più pulita. Apparentemente, perché le bonifiche dai rifiuti avvengono quasi ogni anno. A fine agosto 2018 gli uomini dei Bacini Montani e le guide alpine incaricati dalla Provincia di Trento hanno raccolto ben 30 cestoni di immondizie. Nel 2017 erano stati i volontari delle associazioni am bientaliste a fare gli spazzini. "Gli escursionisti che salgono fin quassù hanno una sensibilità tale per cui si portano tutto appresso - riconosce Guido Trevisan. Che ai 2635 metri del rifugio Pian dei Fiacconi conduce l'omonimo rifugio in faccia al ghiacciaio -. Per cui possiamo riscontrare che sono rari i casi di abbandono di bottiglie e lattine. Ma è il passato a fare ancora la differenza. 50 o anche 40 anni fa era fin troppo comodo, per le società impiantistiche o i rifugi nascondere i rifiuti sotto la neve, quindi nel ghiaccio, in particolare gettarli nei crepacci". Ecco perché, specie lungo le pista, è possibile recuperare sci, bastoncini, occhiali, berretti, tute, tanti sacchetti di plastica, pezzi di fune e lattine d'olio, perfino monete, da 10, 20, 50,100 lire. E poi legname, in questo caso probabilmente rilasciato anche dai camminamenti militari, dalle baracche. Sul versante bellunese, per esempio, Attilio Bressan, già capo del Soccorso alpino della Val Pettorina, confer- ma che la famosa "città di ghiaccio" continua a rilasciare tavole ed altri frammenti legnosi delle strutture interne. 'Va detto - ribadisce Luigi Casanova, di Mountain Wilderness - che grazie alle campagne di raccolta delle associazioni, dagli anni '90, con lo stesso Reinhold Messner, la Mamolada si presenta un po' meno plastificata di altri gruppi. Il peggio sta avvenendo là dove si ammassano i turisti. I gestori del rifugio Vandelli, al Sorapis, sono costretti ogni mattina ad andare a ripulire i dintorni del lago, trovando davvero di tutto. Ma ci sono itinerari dove nessuno va con la ramazza". Geremia è di ritorno dal Cervino d ove ha riscontrato la medesima problematica. "Quest'estate sono stato sulle Tré Cime di Lavaredo. Anche qui - testimonia Geremia- ho trovato plastica perfino in cima, lungo le salite (pezzi di corda appesi ai chiodi) e soprattutto ai piedi dei lastroni. Ma c'è una novità ancora più pericolosa: tracce di droni dappertutto, in ferro, acciaio e plastica. Le Tré Cime sono probabilmente le pareti più 'dronate', ma spesso capita che questi elicotterini vadano a sbattere e, ovviamente, vengono abbandonati". Anzi, la guida alpina suggerisce alle autorità di competenza che questi

marchingegni siano proibiti per motivi di sicurezza. "Arrampicare con il ronzo del drone che ti spia non è il massimo".
In alto, rifiuti In un anfratto della cengia mediana della parete sud della Marmolada; sono i resti del "superfluo" dopo
un bivacco; qui sopra, la guida alpina Enrico Geremia conalcuni vecchi cavi di impianti -tit_org-

cervarese

Parapendista salvato con la tecnica tree-climbing*[Redazione]*

CERVARESE Parapendista salvato con la tecnica tree-climbing CERVARESE SANTA CROCE. Ancora un intervento di soccorso per incidenti di parapendio lungo la Pedemontana. Sabato pomeriggio verso le 17.40 il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stato allertato per un parapendio finito tra gli alberi subito dopo il decollo dalla zona Tappeti a Borso del Grappa (Tv). Il pilota, illeso, era rimasto appoggiato tra i rami con la vela in tensione a 5-6 metri dal suolo. I soccorritori sono stati accompagnati sul posto dai compagni dell'uomo, M.B., 43 anni, di Cervarese, che avevano assistito all'incidente e chiamato il Soccorso Alpino trevigiano. Il parapendista è stato raggiunto dai soccorritori saliti sul tronco con tecniche da tree-climbing, che richiedono una particolare abilità nell'arrampicata tra gli alberi. Dopo essere stato assicurato, il pilota è stato calato lentamente a terra e riaccompagnato sulla strada. L'intervento ha richiesto anche una certa prudenza per evitare che il pilota potesse precipitare perdendo il suo appiglio estemporaneo. -tit_org-

Santa GiUSTina in colle

Fuga di gas i pompieri sigillano i contatori

[Redazione]

SANTA GIUSTINA IN COLLE SANTA GIUSTINA IN COLLE. Fuga di gas in via Villarappa, intervengono i Vigili del Fuoco volontari di Santa Giustina in Colle. È successo sabato verso le 23, a segnalare il problema i condomini di una palazzina. I pompieri hanno verificato che c'era una piccola perdita da uno dei contatori, peraltro sostituiti poco più di un mese fa, e lo hanno messosicurezza. Poi è arrivato un tecnico dell'ente erogatore a sostituire una guarnizione deteriorata. Alcune ore prima i pompieri avevano domato a Loreggiola un principio d'incendio sulla spondadi un fosso. G.A. La squadra dei pompieri -tit_org-

campodarSeGo

La Protezione civile celebra il ventennale

[G.a.]

CAMPODARSEGO CAMPODARSEGO. Il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile ha celebrato il ventesimo anniversario di attività dalla sua fondazione. La ricorrenza è stata festeggiata ieri con una cerimonia commemorativa organizzata dall'amministrazione comunale che ha previsto la consegna della bandiera e di due mezzi di soccorso al Gruppo coordinato da Nicola Maritan. I mezzi della Protezione Civile hanno sfilato alla presenza della Banda "Giuseppe Verdi". I due mezzi consegnati sono un furgone attrezzato e un pick up per i quali il Comune ha investito 70 mila euro dell'avanzo. Il gruppo fa parte di un contingente di 400 volontari. G.A. Il gruppo di protezione civile di Campodarsego -tit_org-

terremoto in friuli

La Carnia torna a tremare scossa di 3.8, epicentro a Zuglio

[Giacomina Pellizzari]

TERREMOTO IN FRIULI È stata avvertita anche in Veneto, Non si rilevano danni, tanta paura tra la gente Bressan (Ogs): negli ultimi due anni sismicità in moderato aumento, nella norma GiacominaPellizzari UDINE. La terra torna a tremare in Carnia. Ieri, alle 14.58, una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata avvertita nettamente a Tolmezzo, in tutta la zona montana, nel Bellunese, dal Comelico a Longarone fino nel Vicentino. Il sisma con epicentro a tre chilometri a sud-sudovest di Zuglio è stato rilevato dai sismografi del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs a una profondità di 9 chilometri. Non sono stati rilevati danni solo tanta paura. Diverse persone sono uscite in strada e il primo pensiero è andato alomaggiodel 1976quando il terremoto distrusse il Friuli. Qualcuno ha telefonato al centralino dei vigili del fuoco per avere informazioni: nessuno ha segnalato crolli e reriti. Il sindaco di Tol mezzo, Francesco Brollo, è stato sorpreso dal terremoto mentre visitava, assieme ad altre centinaia di persone, gli stand della festa della mela: Da una prima verifica effettuata direttamente e attraverso i dipendenti comunali, i volontari della Protezione civile, gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine non risultano danni ha scritto Brollo sul suo profilo Facebook mentre i tecnici controllavano i sensori installati nella frazione di Cazzaso per monitorare gli eventuali spostamenti del fronte franoso. Anche qui non sono state rilevate anomalie. Questa è solo l'ultima di una serie di scosse che da qualche mese sono state rilevate in Carnia. Va subito chiarito che tra il sisma registrato ieri in Friuli e quello che sabato pomeriggio ha colpito l'Albania non c'è alcun collegamento. Si tratta di due eventi diversi che non possono essere associati. Nei prossimi tre-quattro giorni - spiega il ricercatore del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs, Gianni Bressan -, è probabile che in Carnia possa verificarsi un'altra scossa di magnitudo comparabile o di un grado più basso di quella di oggi (ieri ndr). Fa parte dello sciame sismico che segue a un terremoto. Durante l'attività dello sciame sismico, infatti - a spiegarlo è sempre Bressan-, la probabilità che possa ripetersi una scossa più forte della prima è bassa, non supera il 10 per cento delle probabilità. Nonostante ciò, in questo momento, gli occhi dei ricercatori restano puntati sulla Carnia soggetta a ripetuti movimenti tellurici. Negli ultimi due anni - continua il ricercatore dell'Ogs - il tasso di sismicità è moderatamente aumentato nella zona tra Tolmezzo, Zuglio, Verzegnis e Gavazzo Carnico. Questo fatto, considerato che la sismicità è soggetta a fluttuazioni, non significa nulla. Detto in altri termini rientra nella normalità il passaggio da periodi caratterizzati dall'assenza di terremoti ad altri più dinamici dal punto di vista sismico. La fluttuazione non va intesa come un segno premonitore di possibili violenti scosse. Bressan rafforza questo concetto snocciolando alcuni dati storici: L'ultimo terremoto rilevante di magnitudo 5,2 che provocò abbastanza danni nella cittadina di Tolmezzo è stato registrato nel 1788. La zona interessata dal movimento tellurico rilevato, ieri, alle 14.58 a tre chilometri da Zuglio -tit_org-

Allarme sulla costa Scossa di terremoto di magnitudo 2,9

[Redazione]

Scossa di terremoto ieri pomeriggio in Versilia. E* stata avvertita chiaramente dalla popolazione lanche della Lucchesia e nella provincia apuana) ma non ha provocato danni. La scossa, dagli strumenti dell'Ingv, è stata registrata con magnitudo di 2,9, a una profondità di cinque chilometri, e con epicentro a un chilometro a ovest di Camaiore, alle 18,12. -tit_org-

CINQUE TERRE RINTRACCIATI DAI VIGILI DEL FUOCO GRAZIE AL GPS**Turisti si perdono a Volastra***[Redazione]*

CINQUE TERRE RINTRACCIATI DAI VIGILI DEL FUOCO GRAZIE AL GPS Turisti si perdono a Volastra -CINQUE TERRE - UNA squadra di vigili del fuoco della Spezia è intervenuta la notte scorsa, all'una circa, per ritrovare quattro turisti canadesi dispersi nei sentieri delle 5 Terre. Gli escursionisti erano partiti da Manarola con l'intenzione di arrivare a piedi fino al loro b&b a Volastra seguendo il sentiero 504, ma a un certo punto hanno perso la strada. Quando hanno realizzato di essersi persi hanno chiamato il numero unico per le emergenze che li ha messi in contatto con la sala operativa dei vigili del fuoco. Gli operatori del 115 si sono subito sincerati delle condizioni fisiche dei dispersi, che erano buone, e poi hanno chiesto loro eventuali punti di riferimento che potessero restringere l'area di ricerca. Purtroppo i dispersi non erano in grado di fornire indicazioni precise, ma la sala operativa è riuscita a farsi spedire le coordinate della loro posizione dal cellulare. A quel punto la squadra di ricerca, che nel frattempo aveva raggiunto Volastra, ha imboccato il sentiero e in mezz'ora di cammino li ha raggiunti. Sul posto anche personale del soccorso alpino. -tit_org-

Trovato morto nel bosco Forse è l'uomo disperso = Trovato un cadavere nel bosco Forse è dell'uomo di Tavernerio

[Simone Rotunno]

Trovato morto nel bosco Forse è l'uomo disperso. Due settimane di attesa e speranze che sembrano svanire con la notizia, arrivata ieri dalla zona boschiva di via Scimè, a Montano Lucino: Paolo Rio, 48 anni di Tavernerio, che aveva fatto perdere le sue tracce sabato 7 settembre dopo essersi allontanato dall'ospedale SanfAnnadiSanFermodella Battaglia, potrebbe essere morto poco dopo la scomparsa. Il cadavere, rinvenuto a poca distanza dall'ospedale, potrebbe essere infatti dell'uomo, residente a Solzago di Tavemerio. Sul posto ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri: da un primo accertamento, si tratta di un uomo deceduto da almeno una decina di giorni. Aveva al polso anche un braccialetto dell'ospedale, ma non sono stati trovati documenti. Anche le modalità in cui è stato ritrovato rispecchiano quanto era emerso fin dalle prime ore della sua scomparsa. ROTUNNO A PAGINA 29

Trovato un cadavere nel bosco Forse è dell'uomo di Tavernerio. Montano Lucino. Paolo Rio, 48 anni, il 7 settembre si era allontanato dal Sant'Anna. Nonostante le ricerche lui si erano perse le tracce. I familiari in attesa di una conferma. MONTANO LUCINO SIMONE ROTUNNO. - Due settimane di attesa e speranze sembrano ormai svanire con la notizia, arrivata ieri dalla zona boschiva di via Scimè, non molto distante dal cimitero di Montano Lucino: Paolo Rio, 48 anni di Tavemerio, che aveva fatto perdere le sue tracce sabato 7 settembre dopo essersi allontanato dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, potrebbe essere morto poco dopo la scomparsa. Il cadavere, rinvenuto a Montano, a poca distanza dall'ospedale, potrebbe essere infatti dell'uomo, residente a Solzago di Tavemerio. Sul posto ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri: da un primo accertamento, si tratta di un uomo deceduto da almeno una decina di giorni. Il braccialetto Aveva al polso anche un braccialetto dell'ospedale, ma non sono stati trovati documenti. Anche le modalità in cui è stato ritrovato rispecchiano quanto era emerso fin dalle prime ore della sua scomparsa, quando i familiari avevano dato l'allarme ed erano partite le operazioni di ricerca dell'uomo scomparso. Rio era stato portato in ambulanza al pronto soccorso del Sant'Anna per un malore, nella notte tra venerdì 6 e sabato 7 settembre scorsi, ma la mattina successiva aveva deciso di firmare le proprie dimissioni e di andarsene, abbandonando l'ospedale. Come avevano spiegato i familiari, l'uomo si era allontanato senza documenti e, sembrerebbe, con un camice dell'ospedale e non con i propri vestiti. Dettagli che combacerebbero con il ritrovamento del cadavere ieri mattina. Si presentava in condizioni non immediatamente riconoscibili. Se fosse confermato, come sembra, che il cadavere sia di Rio, è possibile quindi che sia morto poco dopo il suo allontanamento dal nosocomio. L'area in cui è stato ritrovato il cadavere dista un paio di chilometri dall'ospedale. Per le ricerche si era attivata l'11 settembre un'unità di crisi locale, composta da carabinieri, vigili del fuoco, con squadre attrezzate provenienti anche da Bergamo, i "Lupi" della Protezione civile con cani addestrati alla ricerca delle persone, e la Questura di Como. A coordinare le ricerche fin dalle prime ore i carabinieri di Albate. Dopo tre giorni, durante i quali era stata battuta tutta la zona adiacente all'ospedale, dell'uomo non c'erano tracce e le ricerche in loco erano state sospese. Amici e familiari avevano poi perlustrato la zona una settimana fa, il 14 settembre, senza però ritrovare Rio. I fratelli Laura, Sergio e Pietro, non hanno mai perso la speranza: si sperava che si fosse allontanato con qualche mezzo. La speranza La famiglia si aggrappa a un ultimo esile filo di speranza, in attesa che oggi vengano fatte le verifiche sul braccialetto e sul cadavere. L'uomo era seguito, sia dai familiari, che dai servizi sociali di Tavernerio. Una situazione con problematiche delicate, costantemente monitorata dalla famiglia e da chi gli voleva bene. Ora si attende solo l'eventuale conferma definitiva che il corpo ritrovato sia di Rio. Un'ultimissima attesa dolorosa per la famiglia, consapevole che tutti gli elementi raccolti finora porterebbero a lui. Paolo Rio, 48 anni Ricoverato per un malore aveva firmato per le dimissioni la mattina dopo Sul luogo del ritrovamento Vigili del fuoco e carabinieri -tit_org- Trovato morto

nel bosco Forse è uomo disperso - Trovato un cadavere nel bosco Forse è dell'uomo di Tavernerio

salvati dai vigili del fuoco nelle cinque terre

Turisti sbagliano sentiero e si perdono di notte rintracciati grazie al Gps

[Gian Paolo Battini /]

SALVATI DAI VIGILI DEL FUDCD NELLE CINQUE TERRE Gian Paolo Battini / MANAROLA Notte di paura per quattro turisti canadesi dispersi nei sentieri delle Cinque Terre. Dopo ore di ricerche sono stati tratti in salvo grazie anche alle coordinate gps. I quattro escursionisti erano partiti da Manarola verso l'una con l'intenzione di arrivare a piedi fino al loro bad and breakfast a Volastra. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, i turisti hanno seguito il sentiero "504" ma ad un certo punto hanno perso l'orientamento passando per un'altra strada. In preda alla paura, stante anche il buio, hanno contattato il 112, il numero unico per le emergenze. L'allarme è subito rimbalzato alla sala operativa dei vigili del fuoco della Spezia. Sul posto indicato è arrivata una squadra di pompieri che si è subito messa alla ricerca dei quattro dispersi, con il supporto degli uomini del Soccorso alpino. Gli operatori del 115 si sono sincerati delle condizioni fisiche dei dispersi, risultate discrete, e poi hanno chiesto loro eventuali punti di riferimento che potessero restringere l'area della ricerca. Purtroppo i quattro turisti non sono stati in grado di fornire indicazioni precise nel luogo preciso dove si trovavano: a questo punto la sala operativa dei vigili del fuoco è riuscita a farsi spedire le coordinate della loro posizione dal telefono cellulare che i quattro canadesi stavano utilizzando. Durante le concitate fasi dei soccorsi, i vigili del fuoco hanno raccomandato ai dispersi di non muoversi dal punto del sentiero in cui si trovavano: e le coordinate Gps sono state immediatamente comunicate alla squadra di ricerca che nel frattempo è arrivata a Volastra: dopo circa mezz'ora di cammino lungo il sentiero "504", i quattro turisti canadesi sono stati trovati sani e salvi, anche se un po' provati dallo spavento e intirizziti dal freddo. Gli stranieri sono stati accompagnati fino alla struttura ricettiva di Volastra e qui hanno ringraziato tutti i soccorritori che li hanno salvati a notte fonda. L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

maltempo: tanta pioggia ma pochi danni

Pianta cade sulla strada traffico bloccato un`ora

[G.p.b.]

MALTEMPO: TANTA PIOGGIA MA POCHI DANNI Pianta cade sulla strada traffico bloccato un'ora Il forte maltempo preannunciato, fortunatamente, non ha provocato nulla di grave, solo piogge a tratti, talora persistenti in serata, soprattutto nell'entroterra. Solo nel tardo pomeriggio in Val di vara, sulla strada provinciale a Casale di Pignone, da segnalare la caduta di una pianta che ha occupato la carreggiata stradale. Sul posto sono intervenuti numerosi volontari della zona e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato. La grossa pianta è stata tagliata in vari punti fino a liberare la strada in meno di un'ora. Nessun altro disagio legato al maltempo si è registrato. Tutto merito dello spostamento anticipato della parte più intensa del maltempo a qualche centinaio di chilometri più a sud della nostra provincia verso la Toscana. Lo stesso assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, ha ricordato che anche in presenza di allerta gialla ci possono essere isolati temporali o piogge intense, ma comunque fenomeno isolati. Siamo l'unica regione d'Italia a emanare - ha osservato un doppio bollettino previsionale giornaliero alle 12 e alle 18. Per quest'oggi insistono ancora fenomeni di instabilità con possibili piogge o isolati temporali in transito da ponente a levante. I fenomeni, informa l'Arpal, andranno in attenuazione a partire dal pomeriggio. Da domani, martedì, la situazione meteo è destinata a migliorare. G.P.B. -tit_org- Pianta cade sulla strada traffico bloccato un ora

Esplode la caldaia, poi il rogo = Esplode la caldaia, paura a Villazzano

^J *J

<Jt^7

[Flavia Pedrini]

VILLAZZANO Grande paura eri poco dopo le 11 in via Al Castel di San Rocco. Pompieri al lavoro per cinque ñ
 Esplode la caldaia, poi il rogo(Distrutti un garage e l'auto parcheggiata. Un anziano si salvì FLAVIA PEDRINI Una serie
 di botti. Poi una nube di fumo, visibile anche dalla città. La caldaia a gas è esplosa e si è staccata dalla parete. Gli
 pneumatici dell'auto sono scoppiati. Del garage e di quanto conteneva, compresa la Opel Corsa che c'era
 parcheggiata, non è rimasto nulla. Le fiamme hanno distrutto tutto, ma per fortuna l'anziano di 84 anni che poco prima
 si trovava nel locale era già all'esterno quando il fuoco ha divorato tutto. Per lui un grosso spavento, ma
 miracolosamente non ha riportato ferite. L'allarme è scattato eri mattina poco dopo le 11 a Villazzano, in via Al Castel
 di San Rocco dove sorge un piccolo agglomerato di case che ospita sei famiglie. A PAGINA 11 Quando è scoppiato
 l'incendio l'uomo, 84 anni, si trovava da pochi secondi all'esterno dell'edificio. Danni pesanti Esplode la caldaia, paura
 a Villazzano Fiammegarage: automobile distrutta Spavento ma nessuna ferita per un anziano FLAVIA PEDRINI Una
 serie di botti. Poi una densa nube di fumo, visibile anche da Madonna Bianca e dalla città. La caldaia a gas è esplosa
 e si è staccata dalla parete. Gli pneumatici dell'auto sono scoppiati. Del garage e di quanto conteneva, compresa la
 Opel Corsa che c'era parcheggiata, non è rimasto nulla. Le fiamme hanno distrutto tutto, ma per fortuna l'anziano che
 poco prima si trovava all'interno del locale - un uomo di 84 anni - era già all'esterno quando il fuoco ha divorato tutto.
 Per lui un grosso spavento, ma miracolosamente non ha riportato nessuna ferita. L'allarme è scattato ieri mattina
 poco dopo le 11 a Villazzano, in via Al Castel di San Rocco, all'altezza del civico 17, dove sorge un piccolo
 agglomerato di case che ospita sei nuclei fami- gliari. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Villazzano e
 Povo e i pompieri permanenti di Trento, che sono riusciti a spegnere le fiamme e contenere i danni. Un intervento
 reso particolarmente complesso dall'impossibilità di raggiungere l'abitazione in cui si era sviluppato l'incendio con
 l'autobotte, visto che la strada è molto stretta: è stato quindi necessario utilizzare decine di metri di manichette per
 arrivare fino al rogo. Solo verso le 16, dopo avere bonificato l'area e verificato che non vi fossero focolai, i pompieri
 hanno lasciato l'abitazione. Le fiamme, come detto, si sono sviluppate nel garag&Sul posto, per i rilievi di rito, sono
 intervenuti sia i carabinieri di Trento che il funzionario dei vigili del fuoco permanenti di Trento. Quello che appare
 chiaro e che si è trattato di un rogo accidentale, ma sono ancora in corso accertamenti per capire cosa sia
 esattamente accaduto. Poco prima dell'esplosione in garage era presente l'anziano, che vive nell'appartamento al
 piano superiore con la moglie. La donna, che in quel momento non era in casa, è accorsa poco dopo con il cuore in
 gola. Nel locale, oltre alla macchina, c'erano una caldaia a gas (spenta, ma comunque attiva) e, accanto, uno
 scaldabagno a legna. Una delle ipotesi è che l'85enne abbia accesso quest'ultimo. Poi deve essere uscito, chiudendo
 il garage. Forse le fiamme sono partite da qui. Ma è possibile anche che nell'ambiente chiuso e surri- scaldato, una
 piccola perdita di gas abbia innescato l'incendio, facendo esplodere la caldaia, che si è staccata dal muro. Le fiamme
 hanno incenerito anche la Opel Corsa. 1 botti provocati dallo scoppio della caldaia e degli pneumatici della macchina
 hanno subito attirato l'attenzione dei familiari e degli altri residenti. La prima ad accorrere è stata la figlia dell'uomo,
 subito supportata dagli altri vicini. Io ero In casa, mia figlia mi stava tagliando 1 capelli, quando abbiamo sentito
 gridare, racconta l'anziano che abita nell'appartamento adiacente. Immediato l'allarme al numero unico di emergenza
 112. Sul posto, come detto, sono arrivati subito i pompieri: i volontari di Villazzano e Povo e i permanenti.
 Raggiungere l'abitazione con l'autobotte era però impossibile. La strada che porta al nucleo di case di via al Castel di
 San Rocco è troppo stretta: per questo 1 pompieri hanno dovuto portare le manichette fino all'abitazione. Una volta
 domate le fiamme e spostato il veicolo - del quale è rimasto solo lo scheletro - i pompieri hanno provveduto a
 bonificare la zona e assicurarsi che non vi fossero altri focolai. Tutto quello che si trovava in garage, come detto, è

andato distrutto. Il sopralluogo dei pompieri ha per fortuna escluso danni strutturali all'abitazione. Gli appartamenti sopra il garage e anche quelli adiacenti, tuttavia, sono stati invasi dal fumo. I vigili del fuoco hanno quindi azionato gli aspiratori per cercare di eliminare anche l'odore acre che pervadeva gli appartamenti, dove hanno comunque potuto rientrare tutti gli abitanti. Sul posto sono arrivate anche l'ambulanza e l'automedica. L'anziano, come detto, era comprensibilmente spaventato, ma per fortuna non ha riportato ferite ed è stato assistito sul posto, prima di essere affidato alle cure amorevoli dei suoi cari. L'allarme è scattato ieri mattina dopo le 11 presso un'abitazione di via Al Castel di San Rocco. Nessun danno alla struttura, che accoglie sei nuclei famigliari I botti e una densa nube di fumo visibili da lontano. Lungo intervento dei vigili del fuoco volontari e permanenti: strada sfretta e non raggiungibile con l'autobotte -tit_org- Esplode la caldaia, poi il rogo - Esplode la caldaia, paura a Villazzano

Dro! Un piede rotto per un giovane bresciano
Climber, una frattura esposta

[Redazione]

Pro Un piede rotto per un giovane bresciano DRO -Frattura esposta di una caviglia per un giovane bresciano. Soccorso alpino ed elicottero di Trentino emergenza si sono messi all'opera ieri alle 13 alla via Cengia Rossa all'eremo di San Paolo a Ceniga, per un climber di 26 anni. Il giovane era al quinto tiro quando qualcosa è andato storto, è scivolato e sbattendo si è procurato la brutta frattura. E stato dato l'allarme e per venire in aiuto dell'alpinista ferito è intervenuta una squadra del soccorso alpino di Riva, coordinata dal capo stazione Danilo Morandi, assieme all'elisoccorso con l'equipe ni edica. Sono poi sono stati recuperati i due compagni del ferito che erano rimasti bloccati in parete. Un soccorso -tit_org-

Esercitazione col Duomo in fiamme = Duomo, fiamme nel campanile Ma è soltanto un`esercitazione

[Redazione]

Bolzano Esercitazione col Duomo ifiamme BOLZANO. Esercitazione della Protezione civile di Bolzano nella tarda mattinata di ieri in pieno centro. Simulato un incendio nel campanile del duomo, con salvataggio di una persona che si trovava nella parte alta del campanile. L'esercitazione è avvenuta sotto gli sguardi stupiti di centinaia di persone che avevano partecipato poco prima alla messa. >Il servizio a pagina 17 Duomo, fiamme nel campanili Ma è soltanto un'esercitazione Protezione civile. Ieri è stato simulato un incendio con una persona rimasta intrappolata All'opera pompieri, Croce Bianca e soccorso alpino Avs. Centinaia di persone con il naso all'ins BOLZANO. Esercitazione della Protezione civile di Bolzano nella tarda mattinata di ieri in pieno centro. Simulato un incendio nel campanile del duomo, con salvataggio di una persona che si trovava nella parte alta del campanile. All'esercitazione, sotto gli occhi di centinaia di persone che avevano partecipato poco prima alla messa, hanno partecipato i vigili del tuo co del corpo permanente del capoluogo, i pompieri volontari, la Croce Bianca e il soccorso alpino. Con un'autoscala i vigili del fuoco, oltre a spegnere l'incendio simulato, hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino che hanno tratto in salvo la persona che si trovava sul campanile. Una volta a terra quest'ultima è stata presacustodia dai sanitari della Croce Bianca. Un lungo applauso dei presenti al termine dell'esercitazione nel giorno dei festeggiamenti per i 500 anni del Duomo. -tit_org- Esercitazione col Duomo in fiamme - Duomo, fiamme nel campanile Ma è soltanto un'esercitazione

Naturno, cade dalla ferrata Lo recupera il Pelikan 1

[Redazione]

Naturno, cade dalla ferrata Lo recupera il Pelikan Incidente, verso le 13, sulla ferrata Hoachwool (nella foto) a Naturno, dove ieri era impegnato un meranese. Nella caduta, da 5-6 metri di altezza, si è procurato parecchie escoriazioni ma anche una distorsione alla caviglia. L'uomo era convinto, in un primo tempo, di essere in grado di attendere l'arrivo del soccorso alpino per poi scendere a valle. Agli uomini del Brd è parso subito chiaro, invece, che sarebbe stato necessario il trasporto all'ospedale di Merano con l'ausilio dell'elicottero Pelikan I. Tutto sommato, spiegano i soccorritori, è andata ancora bene. Le conseguenze della caduta potevano essere ben più gravi. -tit_org-

EVENTO GASTRONOMICO

" Stelle & Padelle " : oltre 500 partecipanti*[Carlo Panizza]*

EVENTO GASTRONOMICO Con finalità benefiche "Stelle & Padelle": oltre 500 partecipanti Oltre cinquecento persone hanno decretato il successo lunedì 16 e martedì 17 settembre della quinta edizione di "Stelle & Padelle", evento gastronomico con finalità benefiche che si è tenuto alla "Baita Alpina" di via Caduti nei lager nazisti, organizzato in prima persona da un ex alpino, Andrea Cane (il papa Aldo fu tra i fondatori del locale gruppo delle "penne nere") chef titolare dell'Osteria del Vergante di Invorio. Con lui hanno collaborato il Comune, Confartigianato con il suo vulcanico direttore Andrea Favergioti, Pro Loco, Gruppo Alpini, Associazione pasticceri del novarese, Rione Borghetto, Ameno Alberghieri Amicizia, Infinity Coiffeur di Nathalie e Gianni Torracco, Molino Marco e l'associazione di auto storiche "I Miserabili". Anche il "Corriere di Novara" è stato coinvolto per il secondo anno consecutivo come "media partner". Il ricavato delle due serate verrà devoluto a favore dell'emporio "Borgo Solidale" gestito dalla Caritas cittadina diretta dalla dottoressa Maria Emilia Borgna impegnata in alcuni locali della stazione ferroviaria nella distribuzione di generi alimentari e beni di prima necessità alle famiglie bisognose e dell'associazione Pronefropatici "Fiorenzo Alliaia" di cui è presidente il dottor Stefano Cusinato, primario del reparto di Nefrologia dell'Ospedale Ss.Trinità. Lunedì 16 nel corso della cena a buffet rallegrata da una sfilata di moda dei negozi "Chenzi" e dei "Gioielli Gitani" sono state premiate alcune importanti realtà territoriali: il Comitato della Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile Sopra Comunale, il Pronto soccorso dell'Ospedale di viale Zoppis, gli operatori del "118" e i Vigili del Fuoco. Martedì, dopo la messa celebrata in Collegiata in suffragio di Cristina Cane (figlia di Andrea) morta vent'anni fa in un tragico incidente stradale, in piazza Martiri si è formato un corteo di auto storiche dell'associazione "I Miserabili" che ha raggiunto la "Baita Alpina" per la "cena di gala" preparata dagli chef e dai pasticceri della zona. Una serata ravvivata da Alessia Colombo, cantante borgomanerese che ha recentemente inciso il suo secondo "singolo" dal titolo "Fidarsi e bene", caratterizzata da altre premiazioni. Riconoscimenti per l'attività svolta sono stati consegnati all'Avis Sovracomunale di Borgomanero, all'Antica Cunsurtarija dal Tapulon, alla Polizia Locale, al nucleo di protezione civile del Gruppo Alpini e a Carlo Vezzola, imprenditore e grande appassionato e sostenitore del ciclismo locale nonché grande benefattore della comunità borgomanerese. Due premi speciali sono stati attribuiti alla borgomanerese Arabella Fontana, Direttore generale dell'Asl NO per il suo costante impegno a garantire l'efficienza dei servizi sanitari sul territorio e a Franco Marcodini "patron" dell'associazione "I Miserabili". Attestati di merito "Master Chef Pâtissier" sono stati infine assegnati ai pasticceri Mauro Marietta, Giorgio Del Ponte, Claudio Sandrini, Lidio Duella (segretario factotum dell'Associazione novarese della categoria), Pier Felice Èrcoli, Roberto Buscaglia, Mauro Sala, Gabriele Agazzone, Diego Valli, Renato Visca, Giampaolo Fornara, Adriano Cerutti, Bruno Savoini e Barbara Duella, sempre in prima linea per sostenere progetti benefici e che per l'occasione hanno unito le loro forze per realizzare una torta da record. Nelle foto, alcuni momenti delle due serate di "Stelle & Padelle". Carlo Panizza - tit_org- Stelle & Padelle: oltre 500 partecipanti

Pranzo con incendio, bombola Gpl rischia di esplodere

[Redazione]

Soccorso dei Vigili del fuoco È stato un pranzo domenicale con un finale poco piacevole, quello di ieri, per una famiglia pordenonese. Un tubo per alimentare un piano di cottura con una bombola di Gpl si è incendiato perché era troppo vicino alla fonte di calore e a causa del gas che uscì va in pressione ha velocemente propagato le fiamme a un tavolino e a un armadio poco distanti. Tutto questo è accaduto alle 12.30 nel cortile di un'abitazione di via Fornace, in città, e ha reso rapidamente la condizione insostenibile per le tre persone che stavano pranzando. La prima partenza dei vigili del fuoco di Pordenone, arrivata rapidamente sul posto, è riuscita mettere in sicurezza l'area, spegnendo subito l'incendio e ponendo attenzione alla bombola di Gpl che, nel frattempo, si era surriscaldata con conseguente pericolo di esplosione. L'episodio, come ricordano in una nota i vigili del fuoco, richiama l'attenzione verso l'utilizzo in sicurezza del gas combustibile in ambito domestico, specialmente nel caso di impianti mobili alimentati da bombole di Gpl. Il tubo di raccordo tra la bombola e l'utilizzatore deve essere posizionato in modo tale da non essere sottoposto a sforzi che ne compromettano l'integrità - sottolineano - e tenuto lontano da fonti di calore proprio com'è successo in questa circostanza. -tit_org-

Ucciso dal trattore come il fratello = Muore schiacciato dal trattorino

[Alberto Beltrame]

Ucciso dal trattore come il fratello Vittorio Veneto: stava preparandosi per la vendemmia, è rimasto schiacciato e morto sotto il suo fratello Giovanni, vittima nel 2008 di un'incidente pressoché identico mentre lavorava su un vitigno. Una tragedia che si è ripetuta tragicamente ieri pomeriggio a Carpesica di Vittorio Veneto, dove Paolo Cesca, agricoltore 84enne, è rimasto schiacciato dal suo trattorino rasaerba, rovesciatosi tra i filari mentre preparava il vigneto alla vendemmia. Si è imbattuto in un ceppo che ha fatto rovesciare il trattorino. L'84enne è finito sotto, schiacciato. Beltrame a pagina VII Muore schiacciato dal trattorino Paolo Cesca, 84 anni, stava tagliando l'erba nel vigneto minuzioso l'intervento dei soccorritori intervenuti a Carpesica il mezzo ha urtato un ceppo, si è rovesciato e lo ha travolto Undici anni fa il fratello fu vittima di un incidente identico È morto come suo fratello Giovanni, vittima nel 2008 di un'incidente pressoché identico mentre lavorava sul vitigno, quando venne travolto dal suo trattore in un appezzamento sulle Perdonanze. Una tragedia che si è ripetuta tragicamente ieri pomeriggio a Carpesica, dove Paolo Cesca, agricoltore 84enne, è rimasto schiacciato dal suo trattorino rasaerba, rovesciatosi tra i filari mentre preparava il vigneto alla vendemmia. Il pensionato era salito ai comandi del mezzo agricolo e stava effettuando un'operazione ripetuta chissà quante volte in passato. Poi però si è imbattuto, stando ai primi accertamenti, in un ceppo che ha fatto sobbalzare e rovesciare il trattorino. L'84enne è quindi finito sotto il mezzo, che l'ha schiacciato. A nulla sono valsi i tentativi degli operatori del Suem e dei vigili del fuoco, intervenuti assieme ai carabinieri di Vittorio Veneto, di soccorrerlo. A medici e infermieri, purtroppo, non è restato altro che constatarne il decesso. L'INCIDENTE L'allarme è scattato verso le 15 di ieri pomeriggio. Paolo Cesca stava lavorando nel suo campo in via Pian dei Salesei. Una passione la sua, quella per i campi, che non riguardava solo il vino e le vigne, ma anche gli alberi da frutto, di cui era un grande esperto e conoscitore. Dopo pranzo, era quindi salito sul suo trattorino per tagliare l'erba cresciuta ai bordi dei filari, in vista della vendemmia ormai prossima. Poi però è avvenuto qualcosa di inaspettato: una ruota del mezzo agricolo ha preso in pieno un ceppo e si è rovesciato, complice il lieve pendio del terreno. L'84enne si è aggrappato al volante ma è rimasto schiacciato sotto il peso del trattore. I soccorsi sono stati allertati poco dopo ma per il pensionato, ormai, non c'era più alcuna speranza. Toccherà ora agli ispettori dello Spisal, intervenuti in seconda battuta assieme ai militari dell'Arma, chiarire con esattezza cosa sia successo. TRAGICA COINCIDENZA IL DRAMMA IERI POMERIGGIO: IL PENSIONATO STAVA SISTEMANDO IL VITIGNO IN VISTA DELLA VENDEMMIA La notizia della morte di Paolo Cesca ha preso in contropiede e sconvolto la comunità di Carpesica, dove il pensionato era ben conosciuto e stimato. Era un gran lavoratore - lo ricordano i vicini -, oltre che un grande appassionato di piante da frutto. Quanto accaduto è terribile. Rimasto vedovo dopo l'improvvisa scomparsa della moglie, l'84enne lascia un figlio e una figlia. Undici anni fa, la vita di Cesca era stata segnata anche dalla tragica scomparsa del fratello Giovanni Cesca. Era il 16 ottobre del 2008 e Giovanni, 76 anni, stava lavorando nei campi in via delle Perdonanze, nell'azienda agricola affidata al figlio. Era al volante di un trattore al quale era collegata una botte, con la quale stava concimando. Era su un pendio quando il trattore si è rovesciato, schiacciandolo e togliendogli la vita proprio come accaduto, tragica coincidenza, ieri pomeriggio a suo fratello Paolo. Alberto Beltrame NEL CAMPO Il trattorino rasaerba sul quale stava lavorando Paolo Cesca: il mezzo si è rovesciato e ha schiacciato il pensionato -tit_org- Ucciso dal trattore come il fratello - Muore schiacciato dal trattorino

In pieno centro Denso fumo alle 4 del mattino

Va in fiamme il ristorante giapponese momenti di panico in piazza Ferretto

[Redazione]

Ä1 In 4 del INCETTA' MESTRE È bastata una sola chiamata al 115 per far scattare l'allerta nella sala operativa dei vigili del fuoco di Mestre. LA SEGNALAZIONE Già perché l'incendio segnalato era in pieno centro a ridosso di piazza Ferretto, il salotto buono della città, in mezzo ad abitazioni e negozi. Ad andare a fuoco lo Yuxi, il ristorante giapponese situato al civico 52 di Calle del Sale. L'allarme alle 4 nella notte fra sabato e domenica. I vigili del fuoco sono arrivati con sette operatori, un'autopompa e un'autobotte. Si temeva il peggio perché le fiamme avevano sviluppato un'enorme quantità di fumo nero e denso che ha reso difficili le operazioni, tanto da costringere all'utilizzo dell'autorespiratore per poter procedere in piena sicurezza. Fra i residenti mota preoccupazione e apprensione anche perché si temeva fosse necessario evacuare gli edifici più a ridosso. L'invito è stato quello di chiudere finestre e porte e di non uscire. Per fortuna lo scenario che si è prospettato si è rivelato meno tragico di quanto ipotizzato in un primo momento. Ad andare a fuoco due frigoriferi, la cui combustione, visto il materiale di cui sono fatti, ha provocato tutto quel fumo responsabile, ancor più che le fiamme, dei danni ingenti riportati dal locale. INTERVENTO I pompieri hanno dovuto lavorare fino all'alba di ieri per spegnere il rogo che si è sviluppato nell'area delle cucine. Dove appunto erano stati collocati i due congelatori che, per cause elettriche - un cortocircuito o un surriscaldamento - hanno loro malgrado innescato l'incendio. Il ristorante è stato dichiarato inagibile non tanto, come detto, per problemi di staticità o lesioni strutturali, bensì per il fumo che ha invaso tutte le stanze intaccando pareti, pavimenti, macchinari e arredi. Sul posto anche i titolari che avevano terminato le operazioni di chiusura da un paio d'ore e che erano piuttosto scossi di fronte a quel "disastro". Ieri in tarda mattinata erano già indaffarati per ripristinare lo status quo ante. Contiamo di riaprire al più presto, nel giro di qualche giorno, anche se qui c'è molto da sistemare ci spiegano in un ita- lianoabba stanza fluente. Lo Yuxi è un ristorante apprezzato, pare, soprattutto per la specialità del sushi. Ora fra le verifiche che verranno eseguite dagli esperti dei vigili del fuoco, ci sarà anche quella relativa all'accertamento del rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e negli esercizi pubblici, con particolare attenzione alle dotazioni antincendio. (m.and) IN CALLE DEL SALE ROGO NELL'AREA DELLE CUCINE, FORSE PER UN CORTOCIRCUITO RESIDENTI INVITATI A CHIUDERE LE FINESTRE SUPER-LAVORO PER I POMPIERI I vigili del fuoco al lavoro in calle del Sale, a ridosso della centralissima piazza Ferretto a Mestre -tit_org-

Dopo anni la frana non fa più paura

Val Brembilla, finalmente al via la messa in sicurezza del paese

[Michele Andreucci]

Dopo anni la frana non fa più paura: Val Brembilla, finalmente al via la messa in sicurezza del paese di MICHELE ANDREUCCI - VAL BREMBILLA {Bergamo} - BUONE NOTIZIE per i cittadini di Val Brembilla. L'amministrazione comunale, infatti, grazie ai 2 milioni e 500 mila euro di fondi statali ricevuti lo scorso mese di febbraio, si appresta a far partire i lavori del primo lotto per la messa in sicurezza della storica frana in località Caramondi, a Laxólo, un problema che affligge il paese da anni. SI TRATTA infatti di uno smottamento così storico che la maggior parte dei residenti di Val Brembilla non ricorda a quando risale la prima frana che ha dato il via a tutto e negli anni è diventata sempre più grande e pericolosa: appena sopra la costa dello smottamento ci sono alcune abitazioni che si trovano per questo motivo IL FINANZIAMENTO Il progetto costerà 2 milioni e 500 mila euro finanziati dal Governo in pericolo. NEL 2015 l'amministrazione comunale aveva deciso di realizzare un progetto con l'aiuto di Regione Lombardia, che potesse finalmente mettere in sicurezza l'intera area. Quattro anni fa - spiega il sindaco di Val Brembilla, Dannano Zambelli - abbiamo deciso, con la Regione, di realizzare un progetto di sistemazione definitiva. Il progetto costerà 2 milioni e 500 mila euro, e nemmeno la Regione poteva finanziarlo. Per questo abbiamo chiesto allo Stato. Il maltempo di fine ottobre 2018 ha poi peggiorato ulteriormente la frana e il governo ha deciso così di assegnarci i fondi necessari per realizzare una parte del nostro intervento - DUE MILIONI sono stati quindi destinati al primo lotto dei lavori di messa in sicurezza di questa frana storica. Poi - spiega il primo cittadino - vedremo come proseguire con il secondo lotto, necessario comunque a risolvere definitivamente il problema. Il resto del finanziamento ricevuto dallo Stato, 500 mila euro, sono stati invece utilizzati dall'amministrazione comunale di Val Brembilla per i lavori di messa in sicurezza di un'altra frana presente sul territorio, quella lungo via Ripe-Vestasso. L'intervento, iniziato nel mese di agosto, è finito da pochi giorni e ha così consentito di rafforzare la strada che era crollata con delle terre armate causando ulteriori disagi nel paese. RIPRODUZIONE RISERVATA. L'ALTRO Terminato da pochi giorni il cantiere sullo smottamento di via Ripe-Vestasso -tit_org-

Sventata l'esplosione di una bombola di Gpl al pranzo di famiglia

[Redazione]

Sventata l'esplosione di una bombola di Gpl al pranzo di famiglia. Si è incendiato il tubo di alimentazione del fornello cortile. I vigili del fuoco hanno subito messo in sicurezza l'ambiente. Un tranquillo pranzo domenicale ha preso una piega inaspettata nella tarda mattinata di ieri per una famiglia pordenonese, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco per un incendio con il coinvolgimento di una bombola di Gpl. Due ragazzi e una signora stavano preparando un barbecue a base di polpette di carne nel cortile della loro abitazione in via Fornace, quando il tubo che alimentava il piano di cottura, collegato alla bombola, ha preso fuoco. I pompieri hanno spiegato che l'incendio si è sprigionato perché il tubo era troppo vicino alla fonte di calore. Il gas, in pressione, ha continuato a fuoriuscire e così le fiamme si sono propagate velocemente a un armadio e al tavolino vicino. Ha cominciato a bruciare la tovaglia. A quel punto la situazione per i commensali è diventata insostenibile. Non riuscivano a spegnere le fiamme e temevano che la bombola potesse esplodere. La chiamata di soccorso al 115 è partita alle 12.30. Pochi istanti dopo sono accorsi i vigili del fuoco di Pordenone, con la prima partenza. Subito i pompieri hanno messo in sicurezza lo scenario, domando le fiamme e chiudendo la valvola della bombola, che nel frattempo si era surriscaldata, con pericolo di esplosione. Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, la bombola invece si è subito raffreddata e l'allarme è rientrato. L'intervento dei pompieri in via Fornace si è concluso in una manciata di minuti, senza conseguenze. Nessuno è rimasto ustionato o intossicato. Contenuti anche i danni all'abitazione: a parte il pranzo rovinato e gli arredi bruciati, solo un muro dell'edificio si è annerito. I vigili del fuoco di Pordenone hanno richiamato l'attenzione sull'utilizzo in sicurezza del gas combustibile in ambito domestico e in particolare di impianti mobili alimentati da bombole di Gpl. I pompieri hanno precisato che il tubo di raccordo tra la bombola e l'utilizzatore deve essere posizionato in modo tale da non essere sottoposto a sforzi che ne compromettano l'integrità e tenuto lontano da fonti di calore proprio com'è successo in questa circostanza. Un vigile del fuoco indossa l'autoprotettore -tit_org- Sventata l'esplosione di una bombola di Gpl al pranzo di famiglia

mestre in Calle del sale

Ristorante in fiamme Fuoco, paura e danni ingenti = Incendio nel ristorante giapponese

Danni ingenti, locale chiude una settimana

Le fiamme si sono sprigionate in piena notte, sfiorando le bombole a gas: provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco

[Mitia Marta Chiarin Artico]

MESTRE Ristorante in fiamme Fuoco, paura e danni ingenti Poco prima delle 4 di domenica notte un incendio è divampato in Calle del Sale a Mestre. Distretto un ristorante giapponese. / A PAG. 15 IN CALLE DEL SALE Incendio nel ristorante giapponese Danni ingenti, locale chiude una settimana Le fiamme si sono sprigionate in piena notte, sfiorando le bombole a gas; provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco (Poco prima delle 4 di domenica mattina un incendio è divampato nella centralissima Calle del Sale a Mestre interessando un ristorante giapponese, il noto "Yuxi". I vigili del fuoco arrivati da Mestre con un'autopompa, un'autobotte e 7 operatori, hanno spento le fiamme sviluppatesi nella zona dell'ingresso del ristorante. Ingenti i danni causati dalle fiamme e dal fumo, che hanno reso inagibile il locale. Le cause del rogo sono da ricondurre, spiegano i pompieri, ad un corto circuito elettrico ad uno dei frigoriferi per bibite e gelati presente vicino al bancone del locale ma ovviamente gli accertamenti tecnici sono ancora in corso. Le operazioni di spegnimento dell'incendio si sono concluse solo all'alba di ieri mattina. E la conferma del corto circuito al frigo come causa dell'incendio viene confermata anche dai titolari del locale che spiegano che è stato uno dei due frigoriferi che si trovavano prima dell'entrata nelle sale interne del locale ad andare in corto e far scattare l'incendio all'alba di domenica. Non un frigo tout court utilizzato per la conservazione del cibo, ma di quelli da esposizione dove in mostra ci sono esclusivamente i dolci preconfezionati, qualche specialità nipponica e le bibite di vario genere. Da uno dei due frigoriferi si è innescato il corto circuito elettrico che ha originato l'incendio e attecchito anche il secondo. La dinamica è abbastanza chiara, anche se i gestori vorrebbero capire cosa è successo a monte del cortocircuito. Saranno state le tré e mezza, spiegano da dietro il bancone, sporchi di fuliggine mentre cercano di sistemare il più possibile l'ambiente. Indicano uno dei due frigoriferi, quello che ha causato il corto e che adesso è vicino alla porta, dove era posizionato qualche mese fa prima di essere spostato in fondo al locale prima della grande sala interna. Nelle cucine era tutto a posto, il fuoco non è arrivato, altrimenti sarebbe esploso tutto, perché c'era il gas. In que sto siamo stati fortunati, raccontano. Adesso dobbiamo fare tutti i lavori spiegano. A mettere in moto i soccorsi - fanno sapere - non è stato un passante o un vicino, ma l'allarme che è scattato. I pompieri sono arrivati velocemente dicono. Nonostante ciò, l'interno del locale è messo male e il restyling richiederà una spesa di migliaia di euro, ancora non quantificata. Fuori ieri è apparso un cartello. Spiega che "Yuxi" rimarrà chiuso fino al 30 settembre, ma probabilmente non basterà la prossima settimana e ci vorrà più tempo prima che possa riaprire. Il locale aveva programmato alcuni interventi di routine per il prossimo mese e prevedeva una chiusura breve, adesso oltre a quelli, c'è tutto il resto da fare. "Yuxi" ha aperto in Calle del Sale oramai quattro anni fa, ed ha preso subito piede. In tanti ieri hanno fatto visita ai gestori, per chiedere se avevano bisogno di aiuto. MitiaChiarin Marta Artico -tit_org- Ristorante in fiamme Fuoco, paura e danni ingenti - Incendio nel ristorante giapponese Danni ingenti, locale chiude una settimana

A TOLMEZZO

Una forte scossa in friuli, paura ma nessun danno

[Redazione]

ATOLMEZZO UNA FORTE SCOSSA IN FRIULI, PAURA MA NESSUN DANNO Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata ieri pomeriggio a tre chilometri nord-ovest di Tolmezzo (Udine). La profondità accertata è di 13 chilometri. Lo registra l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa è stata avvertita in un'area molto ampia fino al Veneto. Benché molto forte e avvertita in maniera netta dalla popolazione in una ampia area, la scossa non ha causato danni né alle persone né alle cose e non si è creato alcun allarme. Tuttavia sono arrivate numerose telefonate alle forze dell'ordine. -tit_org-

Gogne, notte di lavoro per il Soccorso alpino Salvati quattro alpinisti

Erano bloccati in parete con il rischio maltempo Raggiunti a piedi e recuperati dopo nove ore

[Sara Sergi]

MONTAGNA Cogne, notte di lavoro per il Soccorso alpino Salvati quattro alpinisti Erano bloccati in parete con il rischio maltempo Raggiunti a piedi e recuperati dopo nove ore SARASERGI AOSTA La chiamata alla Centrale unica del soccorso è arrivata alle 20,47: Aiuto, siamo bloccati in parete, non riusciamo a proseguire. E partita da quattro alpinisti italiani che sabato sera si trovavano a quota 2600 nella zona di Punta Pousset, a Cogne. Sono equipaggiati per sopportare il freddo, ma non possono bivaccare in parete: stavano rientrando, ma dopo alcune calate in corda doppia non sono più stati in grado di proseguire per tornare a valle. Gli uomini del Soccorso alpino devono partire subito per raggiungerli. L'intervento è complesso e alla fine durerà nove ore, ma è necessario e deve essere fatto con urgenza: il gruppo è in oggettiva difficoltà e le previsioni meteo per il giorno dopo metterebbero a rischio la possibilità di usare l'elicottero. La squadra di soccorritori era composta da cinque guide del Soccorso alpino valdostano, da due volontari e tre uomini del soccorso della Guardia di Finanza. Dopo una riunione con il vice capo stazione del Sav Cogne, Rodolfo Bomey, gli uomini sono partiti dalla frazione Crêtes per raggiungere i piani del Pousset. Una volta arrivati, dopo aver cambiato assetto ed essersi legati, hanno cercato un passaggio per raggiungere il gruppo di alpinisti bloccati. Gli uomini hanno proceduto per un centinaio di metri con la tecnica della corda corta, legati cioè fra di loro. Con l'aumentare delle difficoltà sono passati alla salita inserendo protezioni veloci (friends) e chiodi da roccia. Alle 2,15 la squadra di soccorritori ha raggiunto i quattro alpinisti in difficoltà: davanti a loro ci sono però ancora più di quattro ore prima di raggiungere le frazioni di fondo valle. E prima ancora, bisogna iniziare le calate che non è sempre stato possibile fare in autonomia, considerata la tipologia del terreno - su chiodi, spuntoni e friends, che hanno permesso anche le soste. L'operazione in parete si è conclusa dopo più di due ore, alle 4,30. Gli alpinisti sono stati accompagnati dai soccorritori a valle e sono arrivati alle 6,30. Nessuno ha avuto bisogno dell'intervento di un medico. Uno dei soccorritori impegnato In parete a Cogne -tit_org-

vittorio veneto

Scivola tra i filari del Prosecco e muore schiacciato dal trattorino*La vittima, Paolo Cesca, 84 anni, dieci anni fa aveva perso il fratello nell'identica maniera**[Andrea De Polo]*

VITTORIO VENETO Scivola tra i filari del Prosecco e muore schiacciato dal trattorim La vittima, Paolo Cesca, 84 anni, dieci anni fa aveva perso il fratello nell'identica maniera VITTORIO VENETO. Dramma sulle colline del Prosecco a Carpesica: un uomo di ottanta quattro anni, Paolo Cesca, è rimasto schiacciato sotto il suo mezzo agricolo, un trattorino rasaerba, e ha perso la vita tra quei filari che, da quando era in pensione, erano diventati il suo lavoro a tempo pieno, ed erano sempre stati la sua passione. L'incidente si è verificato attorno alle 15 di domenica pomeriggio, quando l'anziano si era recato a effettuare alcuni lavori di manutenzione al vigneto sotto casa, nei pressi di via Pian dei Salesei. Sono giorni, questi, in cui tra i filari di Prosecco imperversa il "rito" della vendemmia, con migliaia di uomini e donne impegnati tra i filari per la raccolta, e code di mezzi pesanti sulle strade per portare l'uva in cantina. A costare la vita allo sfortunato ultra ottantenne, però, è stata un'attività di tutt'altro genere: stava semplicemente tagliando l'erba, un punto piuttosto impervio, a poca distanza da casa. Non si sa ancora con esattezza cosa abbia provocato il ribaltamento del mezzo e la morte dell'uomo, trovato dai soccorritori incastrato sotto la macchina. Pare, secondo le prime ricostruzioni, che siano stati proprio i familiari a trovarlo a terra e ad allertare i soccorritori. A Carpesica si sono precipitati il Suem 118, i carabinieri e i vigili del fuoco, ma per Cesca ormai non c'era più niente da fare. Il suo corpo era sdraiato sotto il trattorino, che a sua volta era sotto sopra. Vista la morfologia dell'area, caratterizzata da forti pendii, il recupero della salma si è rivelato particolarmente complicato, e ha impegnato a lungo i soccorritori. A Carpesica sono intervenuti anche gli ispettori dello Spisal per fare chiarezza sull'accaduto. Paolo Cesca, classe 1935, era molto conosciuto a Carpesica: padre di due figli, dall'età della pensione si era sempre dedicato al lavoro nei campi tra i filari di Prosecco. Una vita segnata da una tragedia occorsa al fratello Giovanni, un incidente del tutto analogo. Una decina di anni fa, infatti, il fratello aveva perso la vita rimanendo incastrato sotto il trattore. Era l'ottobre del 2008: l'uomo, di 76 anni, si era allontanato dalla sua casa di via Delle Perdonanze, sempre a Vittorio Veneto, per spargere del liquame sul prato della collina di sua proprietà quando il pesante mezzo si era ribaltato travolgendolo. A nulla valse il soccorso dell'ambulanza giunta sulle colline che sovrastano Ceneda. Ieri una tragedia analoga, che ha lasciato di stucco l'intera comunità. Oggi sarà fissata la data dei funerali. Andrea De Polo Carabinieri e Spisal sul luogo dell'incidente sulle colline di Carpesica -tit_org-

Terremoti: scossa 3.8 in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PORDENONE, 22 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata questo pomeriggio a tre chilometri a nord-ovest di Tolmezzo (Udine). La profondità accertata è di 13 chilometri. Lo registra l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa è stata avvertita in un'area molto ampia fino al Veneto. Non si registrano danni a persone o cose. Numerose telefonate alle forze dell'ordine. Allerta della Protezione civile, i vigili del fuoco hanno compiuto alcuni sopralluoghi. (ANSA).

Maltempo, allerta meteo a Milano - Lombardia

Da mezzanotte l'amministrazione comunale ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) per il rischio di temporali forti anche sul nodo idraulico di Milano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 22 SET - Da mezzanotte l'amministrazione comunale ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) per il rischio di temporali forti anche sul nodo idraulico di Milano. La disposizione fa seguito all'avviso di allerta (codice giallo) emesso dal centro meteo regionale lombardo. Con l'allerta meteo, attiva fino alle 9.00 di lunedì 23 settembre, parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico MM sarà pronta a intervenire in caso di necessità.

Dervio, festa di ringraziamento per i volontari che hanno salvato il paese dall'alluvione -

Cronaca

Il sindaco Stefano Cassinelli ha donato a ognuno un'ampolla con sabbia e legno raccolti dopo il disastro

[Il Giorno]

Dervio (Lecco), 22 settembre 2019 - Il paese non si è dimenticato di tutti quei volontari che si sono fatti avanti a dare una mano nel momento del bisogno, nel giugno scorso, quando l'alluvione seguita a una bomba d'acqua aveva riempito di fango le strade e i torrenti facevano paura. Oggi oltre 250 persone si sono ritrovate in oratorio per un pranzo che si è trasformato in una festa di ringraziamento per chi si è rimboccato le maniche rimettendo tutto a posto. "Ringrazio i derviesi per aver reagito con forza, tutti uniti di fronte a quei tragici eventi dimostrando di essere gente di carattere e non pancotti - ha spiegato il sindaco, Stefano Cassinelli - Hai volontari di Protezione civile e agli apparati dello Stato il più forte ringraziamento per il loro aiuto. Un proverbio cinese dice che dimenticherai con chi hai riso ma non con chi hai sofferto e per questo i derviesi non vi dimenticheranno mai". Ai gruppi sono stati donati dei tronchi recuperati durante l'alluvione con la scritta "noi c'eravamo" mentre ogni volontario ha ricevuto una ampolla con sabbia e legno dell'alluvione. Molto felici i volontari che hanno sottolineato l'originalità della iniziativa per il ringraziamento. Riproduzione riservata 1/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 2/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 3/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 4/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 5/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 6/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 7/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 8/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 9/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione 10/10 Dervio, festa di ringraziamento per i volontari dell'alluvione

Protezione Civile: festa per i 30 anni del Gruppo comunale di Lecco

Sfilano i mezzi della Protezione Civile in centro Lecco. Si festeggia il patrono e i 30 anni del gruppo comunale del capoluogo

[Redazione]

Sfilano i mezzi della Protezione Civile in centro Lecco. Si festeggia il patrono e i 30 anni del gruppo comunale del capoluogo. L'occasione è la ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono della Protezione Civile, ma la giornata di domenica rappresenta anche un momento particolare per il gruppo comunale di Lecco che nel 2019 festeggia i suoi primi 30 anni. Così, le annuali celebrazioni per il santo protettore si sono arricchite nei festeggiamenti per il significativo compleanno. Dopo una prima tappa in mattinata a Dervio (vedi articolo), comune maggiormente colpito dai danni dell'alluvione dello scorso giugno, i festeggiamenti si sono spostati nel capoluogo. Nell'area dell'ex Piccola Velocità, volontari provenienti da tutta la provincia si sono uniti per comporre un unico grande corteo di mezzi che ha sfilato per le strade di Lecco. Con loro anche l'associazione nazionale Carabinieri e la Croce Rossa. Ben 2 mila volontari. La giornata di oggi è importante perché è un momento di incontro tra istituzioni, il sistema di protezione civile e i volontari. Un rapporto che è quotidiano, non avviene solo in caso di emergenza, e questo è un modo di operare che contraddistingue la Protezione Civile lecchese spiega Fabio Valsecchi, responsabile provinciale del servizio di Protezione civile un rapporto costante di fiducia che permette ai volontari di rapportarsi agli enti in caso di necessità e viceversa agli enti di poter contare sulla presenza dei volontari quando ce n'è bisogno. Sono 51 i gruppi di volontariato in provincia e ben 2 mila i volontari censiti, numeri importantissimi prosegue Valsecchi in quasi tutti i comuni è un'organizzazione di protezione civile che lavora e questo dà una garanzia ed una sicurezza anche ai sindaci per il pronto intervento sul proprio territorio. Siamo solo una componente del sistema di Protezione civile ha aggiunto ci sono i volontari, le istituzioni locali, è la componente statale in primis con la Prefettura, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine ognuno dà il proprio contributo, ognuno con una propria peculiarità e responsabilità, si lavora in modo orizzontale ed è questa la vera forza che motiva i volontari e lo stesso sistema. Trent'anni e più di volontariato. Forze importanti su cui anche il capoluogo può contare da ben 30 anni, anche se l'origine del gruppo comunale di Lecco risale a qualche anno addietro: al 1951 quando allora sindaco Ugo Bartesaghi, su richiesta del sindaco di Rovigo, inviò i pescatori di Pescarenico con le loro barche ad aiutare gli abitanti del Polesine, colpiti dall'alluvione. Il gruppo di Protezione Civile di Lecco fu ufficializzato nel 1989. Oggi conta una ventina di volontari. Lavoriamo in squadre di reperibilità, con turni settimanali in modo da garantire sempre la presenza di 4-5 volontari di pronta reperibilità in caso di calamità o emergenze spiega Franco Aromatizi, tra i referenti del gruppo comunale. Il sistema di Protezione civile è cambiato rispetto al passato e i codici di allertamento, che ci vengono forniti, danno delle previsioni del meteo aggiornate. Questo ci consente di operare nell'ambito della prevenzione e di monitorare il territorio. Un impegno che il Comune di Lecco ha voluto premiare omaggiando i volontari: Il gruppo ha una tradizione importante, trent'anni di volontariato e oggi si sta confrontando con nuove sfide ha sottolineato il vicesindaco Francesca Bonacina. Il sistema della protezione civile è interessato da normative che hanno dato nuove responsabilità e competenze ai volontari. Le emergenze sono aumentate per il cambiamento climatico, il nostro territorio ha mostrato delle fragilità e tutto questo non può che essere affrontato con una struttura al passo con i tempi. Questo è il grande lavoro che il gruppo sta facendo e li ringraziamo. Scarica il PDF pagina

Dervio ringrazia i volontari che hanno lavorato durante l'alluvione

[Redazione]

Il momento di festa per i volontari che hanno aiutato durante alluvione dello scorso 12 giugno il sindaco Cassinelli: Dervio non vi dimenticherà. 250 partecipanti alla manifestazione di ringraziamento per i volontari che hanno aiutato la popolazione derviese durante alluvione del giugno scorso. Il sindaco Stefano Cassinelli ha ringraziato tutti i derviesi per aver reagito con forza, tutti uniti a quei tragici eventi dimostrando di essere gente di carattere e non pancotti. Il primo cittadino ha ringraziato anche il parroco don Andrea per aver ospitato la festa in oratorio, i formaggi Ciresa per aver offerto aperitivo e tutti i volontari che hanno allestito il pranzo. Ai volontari di Protezione civile e agli apparati dello Stato -ha aggiunto Cassinelli- il più forte ringraziamento per il loro aiuto. Un proverbio cinese dice che dimenticherai con chi hai riso ma non con chi hai sofferto e per questo i derviesi non vi dimenticheranno mai. Ai gruppi sono stati donati dei tronchi recuperati durante alluvione con la scritta noi eravamo mentre ogni volontario ha ricevuto una ampolla con sabbia e legno dell'alluvione. Molto felici i volontari che hanno sottolineato l'originalità della iniziativa per il ringraziamento. **GALLERIA FOTOGRAFICA** Scarica il PDF pagina

Il 23 settembre è l'equinozio d'autunno, ma il maltempo non è destinato a durare. A Roma allagamenti - La Provincia Pavese

[Redazione]

Tecnicamente l'equinozio d'autunno è il 23 settembre, ma già nel weekend l'estate è sembrata un ricordo per gran parte dell'Italia. Una perturbazione ha infatti portato temporali su diverse regioni, dove è scattata anche l'allerta per rischio idrogeologico. Il maltempo non è destinato a durare: le previsioni indicano infatti un generale miglioramento delle condizioni per l'inizio della settimana, con una sostanziale tenuta dell'anticiclone, pur con qualche rovescio sparso. Tra le regioni in allerta, c'è la Liguria, dove in molte zone è piovuto intensamente, ma è stata abbassata da arancione a gialla. Maltempo anche in Toscana, dove è scattata l'allerta arancione per i forti temporali. A causa dell'allarme a Firenze è stato chiuso il Parco di Pratolino, che avrebbe dovuto ospitare una manifestazione. In mattinata una pioggia intensa si è abbattuta su anche Roma, provocando allagamenti e caduta di alberi. Circa cento gli interventi delle pattuglie della polizia locale, dalle 5 del mattino, per messa in sicurezza di aree, chiusure strade e ausilio a pompieri e protezione civile nelle aree colpite da intense raffiche di vento e forti piogge. Alcuni veicoli risultano danneggiati dalla caduta di alberi e rami. Chiuse e poi riaperte alcuni tratti di via della Magliana e via Tiberina. La Protezione civile del Lazio è in allerta per la quantità di pioggia caduta in diverse aree della regione. Il conto del maltempo: Certosa ha calcolato danni per 1,3 milioni Stefania Prato Ferita da un albero schiantato: mi sono salvata per miracolo Adriano Agatti Trombaaria, danni milionari. Crollato il muro della Certosa Stefania Prato

- Lecco: pi? di 150 volontari in festa per i 30 anni della Protezione Civile e il S. Patrono

[Redazione]

Sono stati ben 168 i volontari della Protezione Civile che si sono ritrovati questo pomeriggio, dalle 15 in poi, presso la sede del mercato di Lecco in occasione della festa del patrono del Corpo che, per eccellenza, interviene in soccorso in situazioni di calamità naturali o incidenti.[lecco_festapc_1] Quest'anno, oltre a festeggiare la ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, il gruppo comunale ha ricordato anche i trent'anni dalla sua fondazione: per questo motivo l'organizzazione è stata gestita direttamente dai volontari del distaccamento lecchese che hanno chiamato a raccolta 49 gruppi con 28 mezzi da tutta la provincia, che alle 16 hanno lasciato la piazza del mercato per dirigersi verso le vie del centro: dopo aver raggiunto la stazione, la comitiva è scesa da via Parini per percorrere il lungolago e da lì arrivare fino a piazza Manzoni.[lecco_festapc_2] Da qui, i mezzi si sono diretti all'oratorio di Chiuso per ricevere la benedizione. A seguito della messa, celebrata dal Monsignor Maurizio Rolla, Vicario episcopale della zona III, si è svolta una cerimonia di ringraziamento presso la Casa sul Pozzo.[lecco_festapc_3] Presente al corteo, insieme ai carabinieri e agli agenti di Polizia locale preposti alla direzione del traffico, anche il vice sindaco delegato alla Protezione civile Francesca Bonacina, che ha ringraziato i volontari per l'attività svolta nel corso degli anni, sottolineando come la sinergia tra competenze professionali, impegno volontario e tecnologia sia la strada che dobbiamo percorrere insieme, nel comune obiettivo di tutelare sempre meglio i cittadini e il territorio. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_Foto1][mini_foto1][mini_foto1][mini_foto1][mini_foto1]

- Lecco: la Protezione Civile festeggia i suoi 30 anni e il patrono con oltre 150 volontari da tutta la provincia -

[Redazione]

Sono stati ben 168 i volontari della Protezione Civile che si sono ritrovati questo pomeriggio, dalle 15 in poi, presso la sede del mercato di Lecco in occasione della festa del patrono del Corpo che, per eccellenza, interviene in soccorso in situazioni di calamità naturali o incidenti.[lecco_festapc_1] Quest'anno, oltre a festeggiare la ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, il gruppo comunale ha ricordato anche i trent'anni dalla sua fondazione: per questo motivo l'organizzazione è stata gestita direttamente dai volontari del distaccamento lecchese che hanno chiamato a raccolta 49 gruppi con 28 mezzi da tutta la provincia, che alle 16 hanno lasciato la piazza del mercato per dirigersi verso le vie del centro: dopo aver raggiunto la stazione, la comitiva è scesa da via Parini per percorrere il lungolago e da lì arrivare fino a piazza Manzoni.[lecco_festapc_2] Da qui, i mezzi si sono diretti all'oratorio di Chiuso per ricevere la benedizione. A seguito della messa, celebrata da Monsignor Maurizio Rolla, Vicario episcopale della zona III, si è svolta una cerimonia di ringraziamento presso la Casa sul Pozzo.[lecco_festapc_3] Presente al corteo, insieme ai carabinieri e agli agenti di Polizia locale preposti alla direzione del traffico, anche il vice sindaco con delega alla Protezione civile Francesca Bonacina, che ha ringraziato i volontari per l'attività svolta nel corso degli anni, sottolineando come la sinergia tra competenze professionali, impegno volontario e tecnologia sia la strada che dobbiamo percorrere insieme, nel comune obiettivo di tutelare sempre meglio i cittadini e il territorio. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_Foto1][mini_foto1][mini_foto1][mini_foto1][mini_foto1]

- Dervio ringrazia i volontari di PC per l'aiuto post alluvione

[Redazione]

250 i partecipanti alla manifestazione di ringraziamento per i volontari che hanno aiutato la popolazione derviese durante l'alluvione del giugno scorso. Il sindaco Stefano Cassinelli ha ringraziato tutti i propri concittadini "per aver reagito con forza, tutti uniti in quei tragici eventi dimostrando di essere gente di carattere e non pancotti". [dervio_pc_1][dervio_pc_2][dervio_pc_3] Il primo cittadino ha ringraziato anche il parroco don Andrea per aver ospitato la festa in oratorio, i formaggi Ciresa per aver offerto l'aperitivo e tutti i volontari che hanno allestito il pranzo. [dervio_pc_4][dervio_pc_5][dervio_pc_6] "Ai volontari di Protezione civile e agli apparati dello Stato - ha aggiunto Cassinelli - va il più forte ringraziamento per il loro aiuto. Un proverbio cinese dice che dimenticherai con chi hai riso ma non con chi hai sofferto, e per questo i derviesi non vi dimenticheranno mai". [dervio_pc_7][dervio_pc_8] Ai gruppi sono stati donati dei tronchi recuperati durante l'alluvione con la scritta "Noi c'eravamo", mentre ogni volontario ha ricevuto una ampolla consabbia e legno. Molto felici gli operatori, che hanno sottolineato l'originalità dell'iniziativa.

Dervio ringrazia la Protezione Civile dopo l'alluvione

[Redazione]

Ai gruppi sono stati donati dei tronchi recuperati durante l'alluvione con la scritta "noi c'eravamo" WhatsApp Image 2019 09 22 at 15.28.50250 partecipanti alla manifestazione di ringraziamento per i volontari che hanno aiutato la popolazione derviese durante l'alluvione del giugno scorso. Il sindaco Stefano Cassinelli ha ringraziato tutti i derviesi "per aver reagito con forza, tutti uniti a quei tragici eventi dimostrando di essere gente di carattere e non pancotti". Il primo cittadino ha ringraziato anche il parroco don Andrea per aver ospitato la festa in oratorio e tutti i volontari che hanno allestito il pranzo. "Hai volontari di Protezione civile e agli apparati dello Stato -ha aggiunto Cassinelli- il più forte ringraziamento per il loro aiuto. Un proverbio cinese dice che dimenticherai con chi hai riso ma non con chi hai sofferto e per questo i derviesi non vi dimenticheranno mai". Ai gruppi sono stati donati dei tronchi recuperati durante l'alluvione con la scritta "noi c'eravamo" mentre ogni volontario ha ricevuto una ampolla con sabbia e legno dell'alluvione. Molto felici i volontari che hanno sottolineato l'originalità della iniziativa per il ringraziamento. [Cropped] [Cropped] [Cropped] [Cropped]

Scossa sismica con magnitudo 3.8 in Friuli: avvertita anche a Trieste

[Redazione]

Approfondimenti Il terremoto del Friuli 43 anni fa 6 maggio 2019 Terremoto di magnitudo 3.3 vicino a Gorizia 9 maggio 2019 È stata avvertita anche in alcune zone di Trieste la scossa di terremoto registrata questo pomeriggio a tre chilometri a nord-ovest di Tolmezzo. Una scossa di magnitudo 3.8, a profondità accertata di 13 chilometri, come rileva l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Non si registrano danni a persone o cose ma l'area in cui il sisma è stato avvertito è molto ampia, fino ad arrivare al Veneto. Numerose telefonate alle forze dell'ordine, allertata la Protezione civile e qualche intervento dei vigili del fuoco. Ieri pomeriggio un altro terremoto si è verificato in Albania, il più potente in zona negli ultimi 30 anni, con una magnitudo di 5.8. Oltre 100 i feriti e registrati danni su 400 case. Anche in Centro Italia, ieri sera, un'altra scossa ha messo in allarme la popolazione. Magnitudo 4.3, in questo caso, con epicentro a 2 chilometri da Orri (SA). Terremoto di magnitudo 3.3 vicino a Gorizia Il terremoto del Friuli 43 anni fa

Trovato un morto nei boschi a Montano Lucino: potrebbe essere l'uomo scomparso da Tavernerio

[Redazione]

Approfondimenti Proseguono le ricerche dell'uomo di Tavernerio scomparso: in azione le unità cinofile 11 settembre 2019 Scomparsa Paolo Rio: ancora nessuna traccia del 48enne di Tavernerio. 10 settembre 2019 Drammatico ritrovamento in un'area boschiva di Montano Lucino. Gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile - impegnati in questi giorni nelle ricerche di Paolo Rio, l'uomo scomparso da Tavernerio due settimane fa - hanno rinvenuto il corpo di un uomo nel bosco nei pressi di via Scimè. Non ci sono certezze al momento sull'identità del morto, ma l'ipotesi più accreditata è che la salma appartenga purtroppo all'uomo di Tavernerio. Ulteriori dettagli e aggiornamenti potrebbero arrivare già nelle prossime ore.

Allerta meteo, Giampedrone: "Da arancione a gialla ma non abbassiamo la guardia"

[Redazione]

Genova. Il quadro attuale è molto positivo rispetto alle ultime previsioni di ieri alle 18. Il nuovo bollettino meteo che abbiamo appena emesso declassa tutta la regione ad allerta gialla, fino alle 14 di domani. Questo non significa abbassare la guardia: la nostra sala operativa rimane aperta h.24 fino alla cessazione dell'allerta. Così il assessore alla Protezione civile di Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, che oggi ha fatto il punto rispetto all'emanazione dell'allerta meteo sul territorio ligure. La parte più intensa della perturbazione ha spiegato Giampedrone si è spostata qualche centinaio di chilometri più a sud e quindi nelle prossime ore attraverserà la Toscana. Con allerta gialla non scattano gli automatismi previsti con allerta arancione rispetto all'annullamento di eventi: il Comune di Genova mi ha confermato lo svolgimento delle iniziative programmate oggi pomeriggio e questa sera. E' chiaro che potrà comunque piovere e non sono esclusi passaggi di temporali o piogge intense. Giampedrone ha ricordato che siamo in una regione italiana a emanare un doppio bollettino previsionale giornaliero, alle 12 e alle 18: se nel tardo pomeriggio il quadro attuale sarà confermato conclude non ci saranno ulteriori aggiornamenti. Leggi anche [no problem Allerta declassata a gialla, dalla serie A al DeeJay Time via libera ai grandi eventi a Genova declassata](#) Il maltempo fa meno paura: allerta diventa gialla ma fino alle 14 di domani che tempo fa? Meteo, prima allerta autunno: attenzione a vento e pioggia

Maltempo: precipitazioni moderate questa notte, in arrivo una nuova piccola perturbazione dalla Francia

[Redazione]

Dopo gli acquazzoni e qualche temporale di ieri sera e questa notte, la nostra provincia si è svegliata senza precipitazioni, anche se all'orizzonte ed in arrivo dalla Francia, è una perturbazione che dovrebbe portare ancora piogge per le prossime ore, anche se sembra di scarsa intensità. Ed anche le precipitazioni di ieri, se si eccettuano alcune località dell'entroterra, non sono state particolarmente sensibili. Per capirlo basta dare un'occhiata alle quantità cadute da ieri sera ad oggi, ovvero dall'inizio del fenomeno. La località più colpita è stata Bajardo, nell'entroterra di Sanremo, dove sono scesi circa 41 millimetri di pioggia, seguita da Seborga con 24, Triora, Col di Nava e Pieve di Teco con 22, Pigna 19, Poggio Fearza 18, Ceriana 16, Verdeggia 15, Montalto 14, Dolceacqua, Airole e Rocchetta Nervina 12, Borgomaro 9, Ventimiglia, Dolcedo e Sanremo 8, Imperia e Diano Marina 6. Le temperature si sono decisamente rinfrescate rispetto a ieri e, come quasi sempre, il picco più basso spetta a Poggio Fearza (località a 1.800 metri sul livello del mare a Montegrosso Pian Latte) con 8,3 gradi. E seguita, nell'ordine a salire, da Col di Nava con 9, Apricale 10,5, Pigna 11,4, Verdeggia 12,1, Pornassio 12,9, Carpiasio 13, Pieve di Teco 13,4, Triora 13,5, Ceriana 13,7, Borgomaro 14,1, Ranzo 14,4, Pontedassio 15, Airole 15,4, Ventimiglia 16,8, Seborga 16,4, Rocchetta Nervina 16,5, Dolceacqua 17, Dolcedo 17,1, Diano Marina 17,5, Ventimiglia 18,1, Imperia 18,3, Cipressa 18,5 e Sanremo 19. Con il grosso della perturbazione che è ormai sul Levante ligure e sul resto d'Italia, una piccola cella sta arrivando dalla Francia e, a breve, porterà qualche nuova precipitazione che determinerà maltempo per tutta la giornata. Sono previste piogge di intensità moderata sulla nostra provincia. ed alta probabilità di temporali forti e/o organizzati. Venti forti o di burrasca da Nord, Nord-Ovest sulla parte orientale di A, da Nord, Nord-Est su sul resto, con raffiche fino 70-80 km/h. Domani, dopo una possibile pausa precipitativa nel corso della notte, si prevede un nuovo passaggio frontale che determinerà rovesci e temporali in transito da Ponente a Levante. Alta probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone. Nelle prossime ore è prevista una nuova riunione dei previsori del tempo dell'Arpal e, quindi, un incontro alla Protezione Civile per verificare lo stato di allerta che, per la nostra provincia è al momento giallo fino all'amezzanotte. Non è da escludere che, al termine delle riunioni, possa essere modificato. [ico_author]

Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Maltempo: l'Arpal conferma allerta Gialla per piogge diffuse su tutta la Liguria fino alle 14.00 di domani

[Redazione]

Sta transitando anche sui cieli della Liguria la prima perturbazione di matrice autunnale, che con la parte maggiormente attiva si sta concentrando più a Sud. Per questa ragione la Protezione Civile Regionale ha diffuso allerta meteo per temporali emanata da ARPAL, che diventa Gialla su tutta la regione fino alle ore 14.00 di domani, lunedì 23 settembre. "La situazione che si è venuta a creare evidenzia, una volta di più, l'importanza di seguire costantemente gli aggiornamenti meteorologici, soggetta a variazioni anche considerevoli nel giro di poche ore. La modellistica dei giorni scorsi, infatti, indicava il levante regionale nel mirino di una possibile convergenza fra venti di tramontana e scirocco, configurazione che purtroppo genera i peggiori effetti al suolo per via della stazionarietà e dell'intensità delle precipitazioni. Le corse modellistiche di questa notte, invece, hanno mostrato la formazione di un minimo depressionario più a Sud (all'altezza della Corsica, anziché della Costa Azzurra), con conseguente ingresso di venti (secchi) da nord-est anziché di scirocco: una piccola differenza che determina sulla Liguria scenari diversi e meno critici, e li sposta nella Toscana centrale/meridionale. Ancora per qualche ora si mantengono le condizioni che potrebbero portare a temporali localmente forti, con una situazione in miglioramento da ponente verso levante, prima di un nuovo aumento dell'instabilità nelle prime ore della mattinata di lunedì. Si tratta di un nuovo passaggio, che interesserà ancora la Liguria da ponente verso levante. Ecco avviso meteorologico di oggi: Oggi, Domenica 22 Settembre: La perturbazione atlantica che ha raggiunto la regione nel corso della notte, continua ad alimentare instabilità diffusa con piogge, anche a carattere di rovescio o temporale. Alta probabilità di fenomeni forti o organizzati su tutte le zone. Prevista una generale attenuazione dei fenomeni in serata. Venti forti da Nord, Nord-Ovest su parte orientale di A, su B e D, da Nord, Nord-Est sul resto di A e su E; possibili raffiche fino 60-70 km/h, in particolare allo sbocco delle valli e sui capi esposti. Domani, Lunedì 23 Settembre: Un nuovo veloce fronte perturbato determina l'aumento di instabilità già dalle prime ore del mattino con possibili rovescie temporali in transito da Ponente a Levante. Alta probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone. Graduale attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio. Temporanei rinforzi dei venti da Nord, Nord-Ovest con possibili raffiche fino 40-50 km/h. Dopodomani, Martedì 24 Settembre: Nulla da segnalare. Ricordiamo la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa; B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla; D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida; E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante l'allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito www.allertaliguria.gov.it, inviato anche tramite twitter ([seguì@ARPALiguria](https://twitter.com/ARPALiguria)). Sulla pagina www.facebook.com/ArpaLiguria post con immagini, grafici e dati". [N_ceb4271f30][I_6f570e61ae][ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Maltempo: continua a piovere a macchia di leopardo, record a Bajardo e nuova piccola perturbazione in arrivo

[Redazione]

Continua a piovere come da previsioni sulla nostra provincia, con allertameteo allungato fino a domani, dopo la riunione di questa mattina tra Arpal e Protezione Civile. È stato uno stop in alcune zone dell'imperiese ad inizio pomeriggio ma, nel corso delle prossime ore è prevista una recrudescenza dei fenomeni per una nuova porzione di perturbazione che sta arrivando. Nel frattempo si sono innalzati i livelli di pioggia caduta, con i picchi tra le 10 e le 13 di questa mattina. Al momento il record è di Bajardo con 53,8, seguita da Seborga con 42 e, quindi: Castelvittorio 40, Carpasio 36,4, Ceriana 36, Diano Marina 32,6, Triora 30,4, Pieve di Teco 29,8, Col di Nava 29,6, Cipressa 29,4, Imperia e Dolcedo 28,2, Pigna 27,8, Imperia 27,2, Montalto 26,2, Poggio Fearza 25,2, Sanremo 24,2, Dolceacqua 21,6, Verdeggia 21,4, Ventimiglia 20,4, Rocchetta Nervina 19,2, Pontedassio 16,8, Apricale 13,6. Le temperature sono ovviamente risalite rispetto a questa mattina ma rimangono comunque abbastanza contenute, nel pieno rispetto della stagione autunnale da poco iniziata. La più bassa è sempre quella di Poggio Fearza con 10,6, seguita da Col di Nava con 10,8 e, quindi: Pigna 12,9, Apricale 13,4, Carpasio 13,7, Ceriana 14,3, Pornassio 14,8, Triora 14,9, Pieve di Teco e Pontedassio 16, Ranzo 16,2, Borgomaro 16,4, Imperia 16,9, Diano Castello 17,3, Castelvittorio 17,7, Seborga 18,1, Cipressa 18,4, Dolcedo 18,6, Airole 19,1, Sanremo e Ventimiglia 19,2, Dolceacqua 19,4, Rocchetta Nervina 19,6. I corsi d'acqua, costantemente monitorati dall'Arpal, sono leggermente risaliti rispetto a ieri, ma sono a livelli che non destano assolutamente preoccupazioni. Il torrente Impero, nella zona di Pontedassio, è negativo a quota -0,19, ovviamente molto al di sotto dei livelli di guardia (il giallo posizionato a 1,6 ed il rosso a 2,7). Il torrente Argentina non destava preoccupazioni ed è sempre al di sotto dei livelli di guardia: a Montalto a 1,03 (5 per il giallo e 7 per il rosso). In località Merelli a 0,44 (livelli di guardia in questo caso a 3 per il giallo ed a 4,5 per il rosso). In lieve rialzo anche il torrente Armea, arrivato a 0,05 (giallo a 1,3 e rosso a 2). Così come anche il Nervia che, ad Isolabona è a quota 0,87 (livelli di guardia: giallo a 3,3 e rosso a 4,3). Il fiume Roya è: ad Airole a quota 1,33 (guardia a 3,6 per il giallo e 5 per il rosso); a Torriè negativo a -0,17 (guardia a 2,5 per il giallo e 3,5 per il rosso). Come anticipato questa mattina la Protezione Civile regionale ha diffuso l'Allerta Meteo per Temporalì, gialla anche sulla nostra provincia come tutta la regione fino alle 14 di domani. La situazione che si è venuta a creare evidenzia, una volta di più, l'importanza di seguire costantemente gli aggiornamenti meteorologici, soggetti a variazioni anche considerevoli nel giro di poche ore. La modellistica dei giorni scorsi, infatti, indicava il levante regionale nel mirino di una possibile convergenza fra venti di tramontana e scirocco, configurazione che purtroppo genera i peggiori effetti al suolo per via della stazionarietà e dell'intensità delle precipitazioni. Le corse modellistiche di questa notte, invece, hanno mostrato la formazione di un minimo depressionario più a Sud (all'altezza della Corsica, anziché della Costa Azzurra), con conseguente ingresso di venti (secchi) da nord-est anziché di scirocco: una piccola differenza che determina sulla Liguria scenari diversi e meno critici, e li sposta nella Toscana centrale/meridionale. Ancora per qualche ora si mantengono le condizioni che potrebbero portare a temporali localmente forti, con una situazione in miglioramento da ponente verso levante, prima di un nuovo aumento dell'instabilità nelle prime ore della mattinata di lunedì. Si tratta di un nuovo passaggio, che interesserà ancora la Liguria da ponente verso levante. Sotto l'avviso meteorologico di oggi: OGGI: la perturbazione atlantica che ha raggiunto la regione nel corso della notte, continua ad alimentare l'instabilità diffusa con piogge, anche a caratteri di rovescio o temporale. Alta probabilità di fenomeni forti o organizzati in tutte le zone. Prevista una generale attenuazione dei fenomeni in serata. Venti forti da Nord, Nord-Ovest su parte orientale di A, su D, da Nord, Nord-Est sul resto di A e su E; possibili raffiche fino 60-70 km/h, in particolare al sbocco delle valli e sui capi esposti. DOMANI: un nuovo veloce fronte perturbato determina l'aumento di instabilità già dalle prime ore del mattino con possibili rovesci e temporali in transito da Ponente a Levante. Alta

probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone. Graduale attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio. Temporanei rinforzi dei venti da Nord, Nord-Ovest con possibili raffiche fino a 40-50 km/h. [jico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Niente pioggia in questa domenica, ma sul Lario l'allerta-meteo scatta da questa sera

A dirlo gli esperti della Protezione civile: peggioramento sensibile nella nottata su tutto il territorio.

[Redazione]

La Protezione Civile ha emesso un allerta gialla per la serata di oggi e la mattina di domani per la possibilità di rovesci o locali temporali con il transito del fronte freddo. Al pomeriggio cessazione dei fenomeni e rinforzo del vento. A dirlo gli esperti di Meteorologia comasca dopo una giornata quella odierna senzaannunciata pioggia che ha fatto annullare diverse manifestazioni. Questa volta il brutto sembra arrivare davvero, almeno per la nottata dove sono previste intense precipitazioni. Anche domattina acqua sul territorio

Terremoto durante la Messa a Bricherasio: ma è solo un'esercitazione

[Redazione]

Dal 20 al 22 settembre a Bricherasio in provincia di Torino si è svolta Terremoto, diamoci una scossa, un'esercitazione sul rischio sismico per testare il Piano comunale di Protezione civile con il coinvolgimento della popolazione. Sono state evacuate le scuole e la Chiesa. Si sono provate le procedure di evacuazione, nonché quelle di apertura e di attività del Coc (Centro operativo comunale) al Polivalente con i relativi compiti e funzioni. L'evento è stato organizzato dal Comune Bricherasio in collaborazione con Anpas Comitato Regionale Piemonte, la Croce Verde di Bricherasio, il Comune di Campiglione Fenile, la Squadra Aib - Protezione Civile Bricherasio, la Polizia Locale e i Vigili del Fuoco di Pinerolo. Nelle tre giornate di esercitazione si è simulato una forte scossa di terremoto che ha coinvolto circa 300 bambini delle scuole elementari e medie dell'Istituto Comprensivo Caffaro di Bricherasio, gli insegnanti, i genitori e tutto il personale scolastico. Domenica 22 settembre si è svolto il momento culminante dell'esercitazione di protezione civile con la simulazione di un'altra forte scossa di terremoto avvertita dai cittadini radunati nella Chiesa di Bricherasio durante la funzione religiosa. Oltre 200 persone sono state evacuate dalla Chiesa e trasferite in zona sicura secondo le procedure previste dal Piano comunale di Protezione civile e i feriti sono stati prontamente soccorsi. L'esercitazione in Chiesa è stata molto realistica anche grazie alla predisposizione di effetti sonori che hanno riprodotto il boato del terremoto. I cittadini di Bricherasio erano già stati preventivamente e adeguatamente informati sulle esercitazioni sul rischio sismico che si sono tenute sia nelle scuole sia in Chiesa. Simulata anche la ricerca di persone scomparse con i cani delle unità cinofile Anpas, nella zona collinare di Bricherasio e in città. Oltre a provare il Piano di Protezione Civile e la resilienza del Comune in attesa della colonna dei soccorsi si sono svolte anche una serie di attività e incontri sul rischio sismico e le buone pratiche, la divulgazione della cultura del primo soccorso e della prevenzione e il raduno regionale del Gruppo Giovani Anpas Piemonte. Diversi i temi trattati: dal sanitario al sociale, all'accoglienza dei migranti con il racconto di un rifugiato, alla lotta contro le discriminazioni e la promozione dei diritti delle persone Lgbtq, con la partecipazione del Circolo Culturale Maurice di Torino. Presso il centro Polivalente di Bricherasio è stato allestito un campo di protezione civile aperto ai cittadini sia in fase di allestimento sia durante l'operatività. Il campo era gestito da Anpas Piemonte che ha messo a disposizione tende per la segreteria e per il pernottamento dei volontari, una cucina mobile, la tensostruttura mensa con tavoli e sedie, oltre a materiali e attrezzature di protezione civile. Marco Lumello, responsabile Sala operativa di Protezione civile Anpas Piemonte: l'esercitazione sul rischio sismico a Bricherasio è stata particolarmente interessante per il coinvolgimento diretto della popolazione che viene così sensibilizzata sia sul come affrontare i rischi sia su quel che sono le procedure e le modalità operative della protezione civile. Abbiamo evacuato una Chiesa, proprio durante la messa, e le scuole e abbiamo avuto la possibilità di illustrare i corretti comportamenti da tenere in caso di catastrofi all'interno del comune. Fabrizio Falco, assessore alla Protezione civile di Bricherasio: Bricherasio è fra i primi comuni italiani ad attuare la prova del Piano di Protezione civile in collaborazione con i vari enti di soccorso e soprattutto con la partecipazione diretta della popolazione. Inoltre in questa occasione il Servizio Sismico della Regione Piemonte in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e l'Ufficio tecnico del Comune di Bricherasio ha effettuato dei rilievi che serviranno al sistema Erikus (Emergenze Richieste Unità Strutturali) che consente la gestione e la rappresentazione cartografica delle istanze di sopralluogo post terremoto presentate dai cittadini ai Centri operativi comunali e degli esiti di agibilità. L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432 mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile.